



COMUNE DI ADRIA (Provincia di Rovigo)
VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL GIORNO 12 FEBBRAIO 2025

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Allora buonasera a tutti, benvenuti. E prima di fare l'appello vi presento il nuovo Segretario, la dottoressa Acquaviva Giovanna Antonia che in qualità di supplente del Dottor Fortuna sarà presente ai nostri consigli comunali e per 3-4-5 mesi vedremo.

E vuole dire due parole dottoressa prima di fare l'appello?

Acquaviva Giovanna Antonia - Segretario del Consiglio

Buonasera a tutti, che dire le circostanze che mi hanno portato qui non sono delle migliori, infatti auguro al collega di riprendersi al più presto.

In ogni caso, al di là di questo, sono comunque contenta di essere qui e di dare una mano a questa amministrazione, a questo comune. Le problematiche sono tante, c'è tanto lavoro da fare, farò del mio meglio per, come dire, portare avanti questo comune cercando di risolvere il maggior numero di problemi.

Quindi grazie, comunque, dell'accoglienza e comunque buon lavoro a tutti quanti e do un buon lavoro anche a me stessa. Grazie.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie, grazie dottoressa, facciamo l'appello.

Acquaviva Giovanna Antonia - Segretario del Consiglio

Barbujani Massimo?

Barbujani Massimo - Sindaco

Presente, Buonasera.

Acquaviva Giovanna Antonia - Segretario del Consiglio

Sandri Fortunato?

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Presente.

Acquaviva Giovanna Antonia - Segretario del Consiglio

Romani Fabrizio?

Romani Fabrizio | Bobo Sindaco - Adria e le sue frazioni

Buonasera presente e ben arrivata.

Acquaviva Giovanna Antonia - Segretario del Consiglio

Grazie, chiedo scusa, voglio perché non ho ancora i cognomi, non li conosco bene, quindi voglio identificare il nome, il cognome per meglio dire con la persona.

Trombini Luca?

Assente.

Donà Gino?

Crepaldi Federico?

Crepaldi Federico | Bobo Sindaco - Adria e le sue frazioni

Buonasera, presente.

Acquaviva Giovanna Antonia - Segretario del Consiglio

Manzetto Marzia.

Manzetto Marzia - Bobo Sindaco - Adria e le sue frazioni

Buonasera presente.

Acquaviva Giovanna Antonia - Segretario del Consiglio

Scusa, qualche accento l'ho sbagliato.

Marzolla Giuseppe?

Romani Fabrizio | Bobo Sindaco - Adria e le sue frazioni

No, Marzolla arriva più tardi.

Acquaviva Giovanna Antonia - Segretario del Consiglio

Al momento lo portiamo assente, quando arriva lo noteremo.
Franzosa Matteo?

Franzoso Matteo | Bobo Sindaco - Adria e le sue frazioni
Buonasera Franzoso con la o finale.

Acquaviva Giovanna Antonia - Segretario del Consiglio
Franzoso.
Fornaro Luigi?
Beltrame Emanuela?

Beltrame Emanuela | Lega - Liga Veneta Salvini
Buonasera Segretario, benvenuta, sono collegata.

Acquaviva Giovanna Antonia - Segretario del Consiglio
Moda Sandra?

Moda Sandra | Impegno per il Bene Comune - IBC
Buonasera, presente, ben arrivata.

Acquaviva Giovanna Antonia - Segretario del Consiglio
Bonato Enrico?

Bonato Enrico | Impegno per il Bene Comune - IBC
Buonasera, presente e benvenuta.

Acquaviva Giovanna Antonia - Segretario del Consiglio
Passatore Sandra?
Ceccarello Simone?

Ceccarello Simone | Fratelli d'Italia - FDI
Presente, bene arrivata.

Acquaviva Giovanna Antonia - Segretario del Consiglio
Cavallari Lamberto?
Zanellato Giorgio?

Zanellato Giorgio | Partito Democratico - PD
Buonasera, presente, benvenuta dottoressa.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio
I presenti sono 14, nominiamo gli scrutatori.
Per la maggioranza Fornaro e Donà.
Per la minoranza Ceccarello.
Adesso do la parola al sindaco per delle comunicazioni.

Barbujani Massimo - Sindaco

Sì, grazie, grazie caloroso. Benvenuto al nuovo Segretario che sarà una carica supplente per tre mesi, fino al 30 di Aprile.

Nel frattempo, vi dico che ieri sono stato sono andato in ospedale a trovare il nostro segretario comunale. La situazione è delicata, difficile, è ancora in rianimazione e speriamo si possa riprendere quanto prima. Mi fermo qui perché sapete che c'è la privacy. Naturalmente non posso dire altro, però insomma diciamo che la situazione è continuamente monitorata da uno staff della rianimazione che lo sta seguendo minuto su minuto.

E volevo iniziare questo consiglio comunale ricordando una figura, un personaggio che è venuto a mancare un paio di giorni fa, penso che tutti quanti siamo rattristati per la notizia che ci è arrivata, per una persona che indipendentemente dal gruppo di appartenenza politica, da questo, ha avuto sempre, sempre, una risposta per tutti.

Tutti quanti siamo andati in quell'angusto Ufficio in biblioteca per confrontarci, per programmare attività culturali e perciò penso di rendere omaggio domani nella Chiesa Cattedrale ci saranno i funerali alle 15:00, penso ci sia tanta gente perché penso che sia doveroso da parte nostra salutarlo per quello che ha dato, che ha fatto e

che ha lasciato, soprattutto perché ricordiamoci nella sua funzione anche di membro del Consiglio della Fondazione Cassa di Risparmio, ha portato diverse risorse che sono state investite nel nostro territorio, non solo sul teatro o su biblioteca, ma anche sull'ospedale.

Si è molto attivato per portare impianti tecnologici che hanno riqualificato i nostri reparti e lo ricordo con alcune frasi che ho letto il 16 maggio 2015 e quando gli è stato consegnato la benemerita a del riconoscente: "nella mia esperienza di amministratore comunale ho avuto modo di apprezzare la grande disponibilità e collaborazione del professor Livio Crepaldi, uomo di profonda cultura con riconosciuti valori morali, umani e di grande passione civile.

Dal 2003 lo stesso professore collabora con disinteresse e dedizione a favore di questa amministrazione comunale come referente della biblioteca civica, promuovendo iniziative di rilevante interesse comunitario, divenendo una figura di riferimento nel campo culturale della nostra città ed un maestro per tutti i suoi collaboratori e non solo. Il professor Livio Crepaldi ha operato in ambito scolastico, dapprima come insegnante, di seguito come dirigente. Ha maturato inoltre una pluriennale esperienza, non solo come amministratore cittadino, ma anche in organismi di livello provinciale, nazionale, in cui ha dimostrato di possedere alte doti civili e morali mai disgiunte da una grande umanità, divenendo uno straordinario esempio di cittadino e un'eminente figura culturale al servizio della comunità.

Queste erano le motivazioni, io chiedo per un grande professore un minuto di silenzio.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Lamberto Cavallari.

Lamberto Cavallari | Lista Cavallari 2.0

Presidente buonasera a tutti.

Volevo innanzitutto esprimere il benvenuto al nuovo Segretario che ci accompagnerà in questo percorso, ma volevo anche a nome della minoranza fare un sentito augurio al Segretario Fortuna che sta giocando una partita molto importante in queste ore, come ha detto il sindaco e non ce ne voglia la Segretaria supplente, speriamo di vederlo magari prima dei tre mesi temporanei. Questo è l'augurio che tutti noi ci facciamo, sappiamo che è difficile, però vogliamo quantomeno sperarci, perché è stato comunque un pezzo importante di questo consiglio comunale, come lo è stato Livio Crepaldi poco fa lo ha ricordato il sindaco Barbujani.

Io ho avuto modo, o la fortuna, secondo i punti di vista, tra il '99 e il 2004, di essere consigliere comunale con Livio Crepaldi. Era seduto centrale rispetto a questi banchi e la sua figura sempre china a prendere appunti, che era un po' tipico della sua figura, ma sempre anche uomo pronto a dare consigli, è stato, io lo vedo anche dal mio punto di vista, un grande volontario, è stato una delle figure più importanti di volontariato Adriese, essendo stato vicepresidente nazionale dell'azione cattolica.

È stato un uomo politico importante per questa città, un uomo di equilibrio ed è stato anche, come diceva prima, nella Fondazione Cariparo, portando importanti risorse a questo territorio. Io credo che oggi Adria, ad Adria, ci sentiamo tutti un po' più soli, perché tutti sapevamo che quando non sapevamo come inquadrare un pensiero si pensava alla figura di Livio Crepaldi.

Io ringrazio lui, mi unisco un sentite condoglianze alla famiglia. E un pensiero caro a Livio, grazie.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie Alberto.

E siete d'accordo? Procediamo con l'ordine del giorno.

Allora il primo punto: COMUNE DI ADRIA/ATER ROVIGO. ATTO D'OBBLIGO A MINISTERO NOTAIO MERLO DI ROVIGO - ARGOMENTO INSERITO SU RICHIESTA DI 1/5 DEI CONSIGLIERI – PROT. N. 1246 DEL 11/01/2025.

Do la parola al sindaco.

PUNTO 1: COMUNE DI ADRIA/ATER ROVIGO. ATTO D'OBBLIGO A MINISTERO NOTAIO MERLO DI ROVIGO - ARGOMENTO INSERITO SU RICHIESTA DI 1/5 DEI CONSIGLIERI – PROT. N. 1246 DEL 11/01/2025.

Barbujani Massimo - Sindaco

Sì, grazie Presidente.

Ci troviamo qui oggi con questo punto all'ordine del giorno proprio perché abbiamo letto alcune affermazioni. C'era molta confusione su quello che è stato fatto, è stato scritto, un atto notarile in che maniera, qualche articolo di troppo secondo me, però poi, magari l'avvocato assessore Crepaldi spiegherà un po' tutto.

Io mi sono sentito insieme ai consiglieri di portarlo qui oggi in consiglio comunale proprio per confrontarci su quello che potrà essere lo scenario o su quali decisioni andremo a prendere, questa sera siamo qui solo per

guardarci negli occhi, capire come muoverci e parlare di questa cosa che ha riempito le pagine di quotidiani negli ultimi due mesi.

Perciò leggo la motivazione: "ai sensi per gli effetti articolo comma due del vigente regolamento funzionamento consiglio comunale si formalizza la richiesta di convocazione consiglio comunale per la trattazione dell'argomento relativo alla questione dell'atto d'obbligo al ministero notaio Merlo di Rovigo, anche in relazione agli eventi postumi alla comunicazione Pec del 18/12/2024, il Comune di Adria a riscontro con protocollo numero 53/627 del 10 dicembre 2024 e protocollo 49/283 del 13/11/2024 ne l'ATER di Rovigo.

Penso, siccome siamo qui, penso che vi siete documentati tutti quanti sugli incartamenti che avete avuto o oppure avete... però l'imbarazzo mio ho quella lettera famosa che è stata scritta il 18 dicembre, insomma, va nella direzione che quell'atto d'obbligo per noi deve essere rispettato. C'è un po'... tuttavia, che apre uno scenario, questo scenario è il dibattito che viene portato qui in questa aula, proprio per cercare di trovare una soluzione, che può essere la più condivisa possibile, in modo da portare avanti quelle che sono le esigenze della nostra Comunità. E mi fermo qui. Magari poi l'assessore potrà dire qualcosa, grazie.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco. Parola all'assessore Crepaldi.

Crepaldi Giorgio - Assessore

Grazie, grazie Presidente, grazie sindaco.

Io prendo la parola, ovviamente in qualità di assessore all'urbanistica edilizia e patrimonio ma insomma, per fare un po' il sunto di quella che è una vicenda, questa vicenda tocca vari aspetti, tocca aspetti del suap, tocca aspetti dell'urbanistica e ritengo che l'occasione di questa sera sia importante per tutti.

Perché? Perché ridurre a eccessivo semplicismo questioni che in realtà semplici non lo sono, rischia di fare, rischia di fare molti danni. Quindi quale luogo migliore del consiglio comunale? Io ringrazio anche i consiglieri che hanno protocollato la richiesta di questo Consiglio perché ci dà la possibilità e l'occasione di spiegare, spiegare quella che è una situazione attuale. Dopodiché le decisioni verranno rimandate a più avanti in futuro, ma è giusto che per prendere delle decisioni tutti abbiamo gli strumenti e tutti abbiamo le giuste informazioni. Cercherò di non toccare gli aspetti politici-polemici, chiamiamoli così, di tutte le cose uscite sulla stampa, che insomma lasciano il tempo che trovano. Mi limiterò ai fatti, se poi scenderemo sulla discussione politica caleremo lì, ma intanto atteniamoci a quelli che sono i fatti.

Allora come sapete l'area prospiciente Case Rosse, chiamiamolo terreno Case Rosse è un terreno di proprietà di ATER, Agenzia per l'edilizia territoriale di Rovigo.

Stiamo quindi parlando di un'area privata. Tutti i discorsi, polmone verde area, sono un po' errati dal punto di vista giuridico e dal punto di vista fattuale.

Perché? Perché è come se io venissi nel giardino di qualcuno a dire guarda, lascia il tuo giardino verde, non sta costruire questo, piuttosto che a costruire quell'altro. Sto riducendo, troppo semplice, ma è per spiegare che quella è un'area privata.

L'area Case Rosse ed è importante capire questo, si compone di quattro mappali. Sono i mappali identificati al foglio 69 dal catasto terreni e fabbricati di Adria, mappale numero 117 per 8620mq, mappale numero 411 di 2255mq ed altri due mappali un pochino più piccoli sono il 379 e il 380, rispettivamente di 380 e di 57mq.

Come ritorno a dire stiamo parlando di un'area privata, ok?

È importante poi capire, pur trattandosi di un'area privata, quale sia la destinazione urbanistica di quell'area e quale quindi sia la destinazione urbanistica di quei mappali. Tali mappali rientrano all'interno del piano degli interventi, sapete, votato, deciso dalla precedente amministrazione, poi magari ne avremo modo di parlarne anche dopo perché, dopo c'è il piano del sindaco, quindi, ma comunque, il piano degli interventi classifica quelle aree, come quelle zone, come zona B, zona prevalentemente residenziale.

Le norme tecniche attuative, NTO però del Comune di Adria, all'articolo 16 e all'articolo 65, definiscono cosa in quell'area zona B, area prettamente residenziale, possa essere costruito oltre ovviamente a quello che è prettamente residenziale.

Cito testualmente il... come si chiama... un attimo... l'articolo 65, mi vado a riprendere, vado a riprendere esattamente l'articolo 65 delle NTO, eccolo qua.

No, scusatemi l'articolo 13, l'articolo 13 delle NTO, che definisce quelle che sono le destinazioni d'uso all'arte alla lettera B, prevede che li possano essere inserite attività complementari e compatibili con la residenza, quali negozi commerciali, studi professionali e agenzie. Abbiamo avuto già in precedenza l'interrogazione in volta precedente una discussione con il consigliere Zanellato mi pare, che diceva vabbè, ma secondo me l'interpretazione sta nel dire che cosa voglia dire, che cosa voglia dire attività complementare con la residenza, se possiamo metterci lì un supermercato o se per me la cosa compatibile, se un semplice negozio, allora io su questo, visto che cerco un po' di anticipare quello che gli aspetti tecnici, questi non sono aspetti politici, sono aspetti prettamente tecnico giuridici, posso dire che già definire negozio, definire il supermercato sembrano sinonimi, ma sinonimi non lo sono. Allora l'Agenzia American Nielsen Media Research, che è quella che

definisce quelle che sono le strutture commerciali, commerciali, identifica una categoria, una categorizzazione sulla base di cosa possa essere definito supermercato, ipermercato, negozio, centro commerciale.

È una, non è una normativa, è un'interpretazione, un'agenzia di dettaglio, comunque globalmente ammessa. In buona sostanza, però, c'è un atto normativo che ci dice di cosa stiamo parlando ed è la legge regionale 50 del 2012, la quale definisce all'articolo 16 le strutture commerciali le divide in tre categorie, diciamo vado, con più precisione, esercizi di vicinato, quelli più piccolini, medie strutture di vendita e grandi strutture di vendita.

Questo è l'articolo 16. Il successivo poi articolo 18, questo definisce le medesime strutture di vendita, cioè quelle di media dimensione, come quelle che hanno una superficie inferiore a 1500m². Questi sono i dati normativi. Si interroga poi su cosa possa essere interpretato, cioè cosa ci può stare lì dentro? Secondo quello che è il piano degli interventi e quelle che sono le norme attuative? Beh, allora non vi nego, non vi nego perché è ricollegato a questa questione, che al Comune di Adria spesso, ma questo è una cosa generale, vengono chiesti dei pareri preventivi, dicendo, cosa posso fare in quella zona lì?

Come può essere interpretato il piano degli interventi in quella zona lì? Qual è la destinazione di quella zona lì? I pareri preventivi del comune non sono atti normativi vincolanti, sono pareri interpretativi relativi a quello che è il piano degli interventi.

Li danno tutto sommato una funzione orientativa e non nascondiamo che sia nel 2024 e sia il 25 maggio 2023, quindi proprio a cavallo fra le due amministrazioni, sia nella prima, sia nella nostra, l'interpretazione di quella norma e delle norme del piano degli interventi sta nel fatto di dire un supermercato di medie dimensioni con struttura di 1500 m² lì ci può stare, il piano degli interventi lo consente.

Torno a ripetere, è un parere preventivo che interpreta quello che è il piano degli interventi sulla base degli uffici comunali. Se poi ci sono altre questioni sopra, questo ovviamente è un qualcosa che va oltre. Qui stiamo parlando di pareri preventivi che valutano il piano degli interventi. Quindi ecco l'interpretazione, Zanellato, di quello che dicevo l'altra volta, non negozio piuttosto che struttura commerciale, è consolidata, quantomeno in questo comune. Insomma, parte da vario tempo. Eh vabbè, insomma, gli atti dicono così, quantomeno recentemente è consolidata. Ecco, diciamola così. Bene. Quindi qui stiamo chiarendo su cosa lì ci può essere dopo, è vero, lì ci siamo, questioni di vincolo archeologico, abbiamo questioni di consumo di suolo, questi sono però tutti aspetti che sono postumi e sono e stiamo mettendo il carro un pochino troppo avanti.

Restiamo agli atti che ci sono e a quello che c'è.

Chiarita la definizione del piano degli interventi e delle norme delle NTO delle norme attuative, veniamo ora al famoso atto d'obbligo.

Faccio un passo indietro e mi ricollego al fatto di ciò che dicevo prima. L'atto, il terreno e di ATER e ATER decide di metterlo in vendita. ATER lo mette in vendita con un bando di gara che va dal, scusatemi che mi vado a prendere le date, non le ho imparate a memoria, eccole qua, con la delibera del CDA di ATER del 29 Aprile 2024 e poi il successivo bando, allegato, eccolo qua, allegato 6 di tutta la mia cronistoria da 29 Aprile 2024, la successiva delibera ATER va a mettere in vendita, attraverso procedura pubblica, quel lotto.

Attenzione, non quel lotto, il lotto è unico, va a mettere in vendita quel lotto con dentro quei mappali di cui vi ho parlato prima.

Ok? ATER lo metta in vendita. La procedura pubblica viene aggiudicata da una società per azioni che si chiama Spesa Intelligente. OK? Spesa Intelligente, si aggiudica attraverso che la gara pubblica, l'acquisto di questi lotti, di questo lotto unico, di questi quattro mappali per la somma di 1.000.450 mila euro attraverso la procedura pubblica è pronta ad andare dal notaio perché ovviamente è una procedura pubblica, si compone di partecipazione e aggiudicazione, dopodiché poi si fa la vendita e si va alla vendita dal notaio. Quando si va dal notaio, il notaio fa delle verifiche non limitate a quelle che sono quelle del comune, ma più ampie attraverso quelle che sono le trascrizioni, ossia degli atti trascritti, e si accorge che nel 2009 ATTER aveva redatto e trascritto quello che è un atto unilaterale d'obbligo, non gravante su tutti e quattro i mappali. Attenzione, e qui è una confusione che è stata fatta, le 8 Case Rosse, lì c'è l'atto d'obbligo, no, L'atto d'obbligo, grazie Zanellato, è sul 411.

Insomma, abbiamo fatto un Consiglio per spiegare, se lo sa già va bene.

E solo sul 411, quindi sul mappale di 2000 m² che cosa dice questo atto d'obbligo? Dice che ATER si sarebbe impegnata, nel termine di tre anni, ma con un impegno di vincolo che dura da 25 anni, a costruire 16 alloggi che chiamiamo in linea generale popolari, ma non è che siano alloggi popolari, sono alloggi a prezzo d'affitto o vendita convenzionato, che è leggermente diverso dall'alloggio popolare, a fronte di che cosa? A fronte della scontistica degli oneri di urbanizzazione e a fronte della cessione gratuita al Comune di quelle che sono le opere di urbanizzazione. Quindi attenzione, dov'è l'interesse pubblico per il comune? Oltre a quello morale e sociale ovviamente di avere degli alloggi popolari destinati al prezzo convenzionato, quindi a chi ne ha bisogno. L'interesse pubblico sta nella riqualificazione o completamento di un'area e nell'acquisizione, a titolo ovviamente gratuito, di quelli che sono i cosiddetti sottoservizi o le opere di urbanizzazione.

Resosi conto di questa cosa davanti al notaio ATER non può andare a concludere, perché? Perché non può vendere una cosa dove sopra grava un atto d'obbligo o, meglio, tecnicamente la potrebbe anche vendere, salvo il fatto che nessuno compra un atto, nessuno compra un lotto di terra dove sopra c'è un atto d'obbligo che

obbliga qualcuno, non l'acquirente, ma solo ATER perché solo ATER li può fare qualcosa. Che cosa succede? Iniziano delle interlocuzioni, delle interlocuzioni telefoniche in cui ATER ci dice, ma guardate, c'è questo atto d'obbligo trascritto, in realtà l'atto d'obbligo, a nostro parere è inefficace e decaduto, sono due termini giuridici che spiegano che cosa? Inefficacia vuol dire che non ha nessun effetto giuridico e decaduto vuol dire che il tempo per cui c'era per metterlo in atto ed è decorso e quindi è subite la decadenza. Avremo bisogno che il comune di Adria presenzi davanti al notaio per acconsentire a quella che è la cancellazione di questo atto d'obbligo. Diciamo, guardate, dateci il tempo di capire di cosa stiamo parlando, vediamo l'atto d'obbligo del 2009 e vediamo di cosa si sta parlando. Rispondiamo sempre subito per le vie brevi, perché prima c'è stata un'interlocuzione per le vie brevi, dove si dice, caro ATER, la decadenza in termini terminologici ci sta solo se c'è un termine essenziale, cioè se io dopo quel determinato termine non ho più interesse ad esigere la prestazione, in termini scolastici, è il vestito da sposa, nessuno interessa davvero un vestito da sposa il giorno dopo del matrimonio; quindi, il termine essenziale è il giorno del matrimonio. Qui il termine di tre anni che tu ATER decanti sta sulla base nel tempo che tu ti eri impegnata a fare questi 16 alloggi popolari, questi alloggi a prezzo convenzionato. Salvo il fatto però, che l'atto d'obbligo ha una durata di 25 anni. Lo dice esattamente l'articolo 13 di questo atto d'obbligo. Quindi io, io, insomma noi Comune di Adria non siamo per nulla d'accordo sul fatto che tu dica che quell'atto d'obbligo è venuto meno ed è inefficace. Di tal che era la condizione cambia tutto.

ATER ci scrive una prima comunicazione nel 13 novembre 2024 nel cui sostanzialmente scrive, quello che vi sto dicendo, guarda comune l'atto d'obbligo è venuto meno, vieni davanti al notaio e dai l'assenso a cancellare questo l'atto d'obbligo. Facciamo tutte le verifiche del caso e il 18 dicembre con la famosa comunicazione di cui diceva prima il sindaco, il comune risponde dicendo che cosa? Caro ATER, dal nostro punto di vista, quell'atto d'obbligo non è venuto meno, è ancora efficace. È vero che non hai tu non hai mai richiesto il permesso di costruire, ma è vero che l'atto d'obbligo ha una valenza temporale di 25 anni, quindi fino al 2034, dal 2009. E quindi qui non stiamo parlando io, tu, egli, noi dal 2009 al 2034, questo atto d'obbligo è lì presente ed è valido. Quindi io non posso venire a cancellartelo. Perché? Perché lederei quello che è un interesse pubblico del Comune di Adria, che non sono i 16 alloggi popolari su quel vincolo, sono tutto ciò di cui ho spiegato prima. Tuttavia, tuttavia dice il Comune di Adria a firma del sindaco e del Segretario, vi è la possibilità normativa di rappresentare e di portare al consiglio comunale, che è l'unico signore e padrone titolare della sorte di questo atto d'obbligo, quella che possa essere una soluzione transattiva o conciliativa, chiamiamola così, che i termini non sono corretti, che preveda di traslare, spostare, mutare, sto cercando di usare termini semplici per esprimere un concetto, l'interesse pubblico sotteso a quell'atto d'obbligo da un'altra parte. Noi ci riteniamo disponibili a poter valutare questa cosa, ma non lo decide né il sindaco Massimo Barbuiani né la giunta, lo decide il consiglio comunale attraverso una delibera. Sempre pur considerando, sempre, pur mantenendo che per noi quell'atto d'obbligo è valido a livello proprio giuridico, di normativa, di efficacia e di non decadenza.

ATER che cosa fa? ATER il 31 dicembre 2024 decide di andare comunque a rogito. Apro e chiudo parentesi, giuridicamente una decisione folle, folle, folle. Però non dipende da noi questo. Decide di andare a rogito e qui è opportuno smentire quelle che sono le dichiarazioni sul giornale, l'ATER, l'ATER è andato rogito, l'atto d'obbligo, il comune ha svenduto l'atto d'obbligo, la terra è venduta, perché il rogito bisognerebbe andarlo a leggere prima di dire determinate cose. L'atto d'obbligo... Eh, perdonatemi, il rogito è subordinato all'articolo quattro, a una clausola che giuridicamente civilisticamente si chiama condizione risolutiva, ovvero sia il rogito, è stato fatto il 31 dicembre 2024, l'ATER dichiara che quel pezzettino lì di terra è libero da vincoli, salvo l'atto d'obbligo, e quindi scusatemi, implicitamente mi stai dicendo che questo atto d'obbligo è efficace, se me lo riconosci tu stesso nel rogito, e ATER si impegnerà tramite, d'accordo e di concerto con il Comune di Adria, ha cancellare questo atto d'obbligo entro due anni. Attenzione, ATER si impegnerà, l'atto d'obbligo, il rogito è un contratto ed è un rapporto bilaterale; quindi, Ater si impegna nei confronti di Eurospin. Non è il Comune di Adria che si impegna è ATER che si impegna nei confronti di Eurospin e difatti la condizione risolutiva continua nell'ipotesi in cui, ATER non dovesse riuscire ad arrivare a quella che è la cancellazione di questo atto d'obbligo, la cancellazione della trascrizione di questo atto d'obbligo, Eurospin, a sua insindacabile volontà, quindi unilateralmente, potrà decidere di risolvere il contratto, questo contratto di vendita, ATER sarà obbligata a restituire il milione e quattrocentocinquanta mila euro ad Eurospin a fronte della risoluzione del contratto, più un rimborso spese fino a 50.000 euro, sono le spese eventualmente tecniche per i progetti.

Quindi questa è la questione.

La riassumo, tre punti: l'atto d'obbligo è ancora esistente, solo il consiglio comunale può decidere di spostarlo e fare, e mettere quell'interesse pubblico da un'altra parte. Il rogito è stato fatto, ma è sottoposto a condizione risolutiva. Ho letto addirittura su Facebook commenti, sindaco impugna il rogito. Giuridicamente non posso impugnare un rogito che non è ancora efficace perché sottoposto a una condizione sospensiva, e una condizione risolutiva. E proprio illogico, anche solo dirlo.

ATER ci risponde due giorni fa.

ATER due giorni fa risponde alla comunicazione del 18 dicembre e dice, caro comune, per me l'atto d'obbligo è ancora valido. Prendiamo atto di quello che dici, scusa caro comune, prendiamo atto di quello che dici tu, dal

mio punto di vista l'atto d'obbligo è inefficace. Questo è quello che dice ATER, questo è quello che dice il comune. Nessuno dei due ha la potestà costitutiva, si intende, cioè se per ATER l'atto d'obbligo è efficace, se per me l'atto d'obbligo non è efficace, quello che dico io vale tanto quello che dice ATER. Solo un giudice può emettere una sentenza costitutiva che possa dire effettivamente se quell'atto d'obbligo è efficace o non è efficace. A prescindere da questo dice ATER, vista la manifesta vostra volontà, anzi l'apertura possibilistica di trovare quella che possa essere una soluzione alternativa a quell'atto d'obbligo, a spostare l'interesse pubblico sotteso a quell'atto d'obbligo, siamo aperti a valutare le vostre richieste. Tenete conto una cosa, sempre per non dire che le cose sono semplici, le cose troppo semplici sono sbagliate, è chiaro che noi dobbiamo ragionare su quello che è l'oggetto sociale di ATER, cioè ATER può fare interventi solo ed esclusivamente sull'edilizia residenziale pubblica. L'articolo a firma del consigliere Bonato, dove dite, dove dice ATER obbligato comunque a fare i lavori sui propri immobili, son d'accordo, ma è anche abbastanza un'ovvietà sono gli obblighi del proprietario, nessuno può pagare la traslazione dell'atto d'obbligo non può essere pagata col fatto io faccio interventi sugli immobili di ATER questo è fuor di dubbio, ma questo nemmeno qualcuno di noi mi pare che l'abbia mai ventilato. Quindi la situazione, caro consiglio comunale e cara città di Adria è questa e la riassumo brevemente su uno di quei tre mappali grava un atto d'obbligo. Questo atto d'obbligo è tuttora efficace, può essere discusso se lo sia o se non lo sia, solo il consiglio comunale può decidere di cancellarlo. Valuteremo e ragioneremo insieme di concerto e su questo sì che son d'accordo ad ampliare quella che possa essere la discussione, valutare se il Comune di Adria ha interesse a far sì che quell'interesse pubblico sia traslato in altri modi, in altri luoghi e con altre modalità, oppure se l'interesse pubblico di Adria è quello di non cancellarlo e di rimanere una situazione ferma, o comunque diffidare ATER, vedremo se questo sarà possibile o meno in base a delle risorse del debitore, quindi in questo caso ATER, a costruire questi 16 alloggi. La questione qui, al di là di tutti gli allarmismi, è questa, il pallino del gioco, piaccia o non piaccia, lo abbiamo noi, noi come consiglio comunale, perché solo il consiglio comunale può votare, se cancellarlo o meno, riducendo troppo semplicisticamente la questione a quello che è un po' lo sport che si è parlato nel parlare, supermercato sì o supermercato no, io vi posso dire questa cosa qua, posso dirvi, parlando, riducendo la questione semplice perché è troppo semplice no, supermercato sì, volete supermercato no, non volete supermercato, riducendo la questione in termini più semplicistici, però cercando di approfondire e di spiegare, secondo me è importante dire questo, ad oggi Spesa Intelligente, pur avendo formalmente la proprietà di quei mappali, non ha presentato alcun progetto relativo all'installazione di un nuovo supermercato. Ha comprato quel mappale ma ad oggi non c'è costruito nessun, non c'è presentato alcun progetto e non è stato richiesto alcun titolo edilizio. La questione, che però è difficile da rispondere adesso, ma è ovviamente un elemento fondamentale nella valutazione, è quella di capire se, su quel mappale, se con o senza quel mappalino di 2000 qualcosa metri, il 411 il supermercato si fa o non si fa. Beh, il supermercato tecnicamente ci può stare o il supermercato tecnicamente non ci può stare; è una risposta difficile oggi da dare. Perché non ha un progetto in mano... Perché non ho un progetto in mano. Posso ragionare su quello che possono essere le strutture generali che quella società per azione fa, gli Eurospin che di solito fa, ed è una domanda comunque difficile perché bisogna capire come lo mettono, dove lo mettono, però perché è importante capirlo. Perché è importante capirlo, per valutare se quell'atto d'obbligo rimane o viene tolto bisogna capire, ma questo, ripeto, non abbiamo gli strumenti ancora per capirlo, se la presenza o meno dell'atto d'obbligo è, inficia o meno la costruzione di un eventuale supermercato, ad oggi non ve lo so dire perché non c'è il progetto. Eurospin tutto l'ha comprato, quindi deduco che magari quel pezzo gli serve, ma io non lo so, se con o senza quel mappale il supermercato ci stia. La questione, quindi, è molto più è molto più complessa e molto più articolata. Compito del consiglio comunale di Adria, secondo me, quale sarà, sarà valutare quella che è la miglior sorte per la nostra città, senza andare a ledere quelli che sono gli interessi e i diritti, comunque, dei privati e di un piano degli interventi, che si voglia o non si voglia, li prevede la possibilità di erigere un supermercato. Chiaro che il supermercato, l'eventuale erezione di un supermercato passa attraverso quello che è PUA, un piano urbanistico attuativo che viene votato in giunta però il PUA traduce quelle che sono le norme e il piano degli interventi. Se lì non si voleva mettere un supermercato bisognerebbe fare una variante e dire, quell'area lì deve diventare a verde pubblico o parte dell'area debba diventare a verde pubblico. Ma quello andrebbe a ledere altre strutture ed altri bilanciamenti di interessi che non corrispondono all'attuale assetto del piano degli interventi. Questo è importante da dire. La questione secondo me è spiegata in questi termini ed era importante fare una chiarificazione di questi punti perché troppo spesso si dicono parole in più, sì vero, c'è un rogitto, ma è un rogitto sottoposto a una condizione risolutiva, nessuno può obbligare e obbligare parlo giuridicamente, non c'è uno strumento giuridico che possa obbligare il Comune di Adria a cancellare quell'atto d'obbligo, salvo, salvo il ragionamento, un ragionamento di interesse che faremo attraverso questo consiglio comunale. Io spero di essere stato abbastanza preciso, se dopo ci saranno altre domande, nei limiti della capacità, insomma risponderemo.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie. Assessore Crepaldi.

Lamberto Cavallari | Lista Cavallari 2.0

Solo una domanda prima di iniziare? Io no, solo per capire il rogito va annullato completamente o solo per quel mappale?

Crepaldi Giorgio - Assessore

Va annullato per tutto. Perché? Perché, se, allora piano, il rogito non va annullato, diciamo le parole giuste, Eurospin può decidere di risolvere il contratto. Non è una risoluzione di diritto, è una decisione che sta ad Eurospin e può decidere di risolvere interamente quel contratto restituendo, ottenendo in restituzione, la somma di 1.400.000€. Questo è quello che prevede il rogito, se poi l'accordo delle parti; quindi, Eurospin e ATER partirà nel senso di dire io modifico l'oggetto contrattuale, nel senso che ti sconto quello che è quel mappalino lì, la legge consente ciò, la legge consente ciò.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Qualcuno che vuole intervenire? Zanellato, consigliere Zanellato.

Zanellato Giorgio | Partito Democratico – PD

Sì, grazie Presidente e grazie all'assessore Crepaldi.

Da dove partire? Vediamo un attimo se riesco ad essere il più chiaro possibile diceva prima l'assessore e parto dalla fine, supermercato sì supermercato no, possiamo decidere noi, no, diceva prima l'assessore. Si tratta di un'area privata, è vero. Però non mi si venga a dire che un'amministrazione comunale non può quantomeno avere voce in capitolo su un'attività che si ritiene è questo qua credo che tutti noi stiamo girando per Adria in questi giorni è la domanda che arriva sistematica è: ma abbiamo bisogno di un altro supermercato? Semplicistica la domanda mi rendo conto, ma è perché da queste domande risulta chiaro che probabilmente non ne abbiamo bisogno, possiamo fare qualcosa? Sì, dico io. Quello che ci ha enunciato poco fa l'assessore Crepaldi è una panoramica incompleta, devo dire, ma questo qua è capibile dei fatti, anche se i punti salienti posso anche dividerli per certi aspetti. Ma io torno un attimo indietro perché voglio fare anche, perché, se andiamo a disquisire sulle questioni prettamente tecniche è un discorso se invece di fianco ci mettiamo anche dei ragionamenti un pochino diversi e andiamo a capire la cronologia di tutto quello che è successo, magari ci viene fuori un disegno un po' diverso. Io cerco in maniera cronologica di andare in parte, ovviamente mi ha anticipato l'assessore, ma così abbiamo una...e lo faccio soprattutto per chi ci ascolta da casa, in modo tale che uno possa capire come, come è stato tutto l'iter almeno, per quello che io conosco, ovviamente non è detto che sia tutto. Ha già detto prima l'assessore, è una zona B la legge regionale 50 del 31 dicembre permette all'articolo 21 di insediare le medie strutture con superficie in 1500 m quadri. Possono essere insediati in tutto il territorio, purché non in contrasto con lo strumento urbanistico comunale. Ecco, qui iniziamo una discussione per la quale, eh, diceva prima l'assessore: è un dato consolidato, mica tanto. Sono considerazioni che è, fanno gli uffici che non è detto che rispettino esattamente quanto la legge prevede. E una interpretazione che viene data, è una interpretata, ma se andiamo a vedere il piano degli interventi all'articolo tre, alla scusi, alla sì, al punto 13, all'articolo 13 al punto 3 al punto B dice, sono ammesse attività complementari e compatibili con la residenza, quali negozi commerciali, studi professionali e agenzie commerciali, banche e assicurazioni, agenzie immobiliari, esercizi pubblici per la ristorazione, artigianato di servizi, circoli, entità culturali e ludiche. Sembrerebbe alquanto evidente, evidente poi se andiamo a tirare fuori la cosa americana cosa dice? La andremo a ad approfondire, ma sembrerebbe abbastanza palese che in quell'area, fra l'altro cito anche il punto E che dice sono ammesse tutte quelle destinazioni d'uso che a giudizio del comune sono ritenute compatibili con la destinazione d'uso residenziale, riferibili al grado di inquinamento, rumore, traffico, ordine pubblico e dell'ambiente circostante. Sembrerebbe abbastanza evidente che con questi due articoli tutto ci potrebbe stare tranne un centro, come si dice, un supermercato come superficie di vendita di 1500 m², attenzione più parcheggi e quant'altro. Quindi voglio dire, un'area abbastanza movimentata da questo punto di vista. Quindi, già qui ci sarebbe da discutere in base a quello che ho detto rispetto a quello che ha detto prima l'assessore. Il 24 Aprile del 2024 lo studio tecnico Finotelli presenta ad ATER su richiesta della stessa ATER un atto di asseverazione di perizia con giuramento relativa alla stima del probabile valore di mercato dell'area di Borgo Chieppara alla voce gravami e/o trascrizioni pregiudizievoli è indicata: nessuna riscontrata. Faccio un passo indietro. Prima l'assessore Crepaldi ha detto: l'ATER si è accorta che c'era un atto d'obbligo, mi pare il 13 o giù di là. Allora mi fermo lì e ci torno dopo. È grave che un atto fatto da ATER e dal Comune di Adria nel 2009 compaia ben dopo una serie di incontri telefonici e scritti fra il Comune di Adria ATER. Il 29 Aprile 2024, con delibera 32, dal 29/04 appunto, ATER decide di alienare l'area di via Chieppara identificata al codice lotto, l'ho già detto prima, quindi evito, i fogli 69 e le particelle 117 e 411 tra 80 e i 379.

ATER in data 9 Febbraio 2024, chiede, chiede per iscritto al Comune di Adria parere riguardo all'eventuale, questa è la frase esatta che chiede, che scrive nella lettera, parere riguardo alla eventuale costruzione di un immobile commerciale fino a 1500 m² di superficie di vendita.

Il Comune di Adria il 22 Marzo ricordatevi un pò le date il 22 Marzo 2024 ha risposto con parere favorevole alla richiesta di ATER.

Il 13 maggio del 2024 Regione Veneto dà parere favorevole alla alienazione dell'area da parte di ATER. Non non c'erano controindicazioni, quindi la ragione dice per me, poi procedere. Il 22 luglio del 2024 io invio una interrogazione al sindaco e al segretario, al prefetto eccetera, dove chiedo, dove le domande che faccio sono, si chiede al comune se sia stato preventivamente coinvolto e abbia dato il proprio assenso all'operazione.

Il 22 luglio ho fatto una interrogazione, ho inviato una interrogazione al comune e al segretario, al sindaco e al prefetto eccetera, dove chiedo se il comune sia stato, quando inizio a capire che c'è sta roba in giro, chiedo se il comune sia stato preventivamente coinvolto per capire cosa sta succedendo e quindi abbia dato il proprio assenso all'operazione.

Il 30 agosto ATER comunica a Spesa Intelligente che risulta aggiudicataria dell'area in questione per un importo pari a 1000, a un 1.450.000 € circa.

Il 5 settembre 24, sempre il sottoscritto, invia una mozione con la quale si chiede di impegnare il sindaco e la giunta a non approvare nessun documento che consenta l'edificazione, è un modo per dire attiviamoci un attimo, per capire se possiamo fare qualche cosa.

Il 10 ottobre del 2024, ATER invia documentazione ai nuovi acquirenti per il rogito. ATER informa che il CDU sarà inviato appena lo riceverà, al Comune di ADRIA, non l'avevate ancora inviato.

Il 16 settembre, c'è il Consiglio comunale e Zanellato espone quelle... le interrogazioni ripeto erano di luglio, siamo arrivati a settembre e la andiamo a discutere assieme alla mozione che avevo presentato più tardi.

Alla mia domanda: il comune è stato preventivamente coinvolto da ATER? L'assessore Crepaldi, e qui abbiamo la trascrizione, quindi non sto raccontando cose in più è la trascrizione che ho fatto, conferma che ci sono stati preventivamente e ci sono contatti costanti con ATER. Il comune non poteva dare il proprio assenso o negare il proprio consenso perché area privata.

Ripeto, il 24 di... no, scusate il 29, mi sfuggono le date, portate pazienza il comune di Adria aveva già dato parere favorevole, bastava che in quell'occasione l'assessore Crepaldi lo confermasse.

Crepaldi conferma che la procedura di vendita pubblica da parte ATER è stata espletata e si è aggiudicata un'azienda della grande distribuzione, manca solo il rogito, mi disse quella volta. Alla mia seconda domanda, la giunta è consapevole dell'impatto che avrebbe nella circolazione, nella circolazione pubblica? Crepaldi risponde che sono oneri che spettano a chi si insedia. Non ho chiesto chi deve pagare gli oneri. Ho detto, la mia domanda era, è consapevole dell'impatto che avrebbe in quell'area? Il traffico che si andrebbe a creare? E Crepaldi mi risponde che sono oneri che spettano a chi si insedia, si insedia, e che la viabilità attiene a quelli che saranno i nuovi insediati. Beh, insomma, anche no, c'è la trascrizione dopo te la faccio vedere ce l'ho qui eh.

È la trascrizione scaricata dal coso del comune, quindi adesso non mettere in discussione cose che voglio dire, poi hai le possibilità di verificarlo, però tutti ho tutti gli atti e se non ti fidi dei miei te li vai a prendere, ma questa è la trascrizione palese di quello che hai detto... Crepaldi conferma addirittura conferma addirittura che esiste un'interlocuzione anche più concrete di questa con altri soggetti per collocazione di altri supermercati in un'area da riqualificare, questo l'hai detto te.

Il 4 novembre 2024 ATER trasmette al Comune di Adria copia dell'atto d'obbligo.

L'atto d'obbligo, spunta in questo momento qui e se andate a vedere ciò che diceva prima l'assessore, e cioè che sulla stampa è andato di tutto, è stato quando sto povero disgraziato che parla, andando la come un topo a spulciare in mezzo alle carte, ha scoperto che c'è anche un atto, un atto d'obbligo, in quel momento lì si scatena l'inferno, ve lo dico io, si scatena l'inferno, in ATER si scatena l'inferno, della serie e adesso cosa facciamo?

Quindi, ATER a quel punto si sente obbligata a inviare l'atto d'obbligo al comune.

Il 5 novembre Ater comunica a Spesa Intelligente che intende stipulare l'atto notarile il 20 novembre 2024. Hanno fretta. Se volete, vi spiego, forse perché hanno fretta. Perché quel milione e mezzo di euro lì, ATER l'aveva già messo a bilancio, nel 2024. Se questa operazione qua saltava, sarebbe stato un bel problema per ATER eh! Non di poco conto, tant'è che, come diceva l'assessore Crepaldi prima, il rogito lo fanno, costi quel che costi il 30 dicembre, prima della fine del 2024.

Il 13 novembre io invio una nota al sindaco, dove nella nota si evidenzia che a seguito verifiche della documentazione degli atti relativi, risulta su una particella di quel lotto, un atto unilaterale d'obbligo, tra ATER e il Comune di Adria, stipulato in data 4 settembre 2009 innanzi al notaio dottor Merlo di Rovigo, valido per 25 anni. In tale atto notarile ATER dichiara di dover costruire su questo lotto 16 alloggi da assegnare in locazione a canone concertato. Nell'atto si precisa che ATER intende avvalersi della possibilità di esonero dal pagamento del contributo per il rilascio del permesso a costruire a favore dei comuni di Adria ed allo stesso tempo ATER si dichiara disponibile ad eseguire, a proprie spese, parte delle opere di urbanizzazione ritenute necessarie per la riqualificazione del quartiere Borgo Chieppara. Opere che saranno poi cedute gratuitamente al comune.

Il 13 novembre 2024, ATER invia nota ufficiale del Comune di Adria nella quale chiede assenso alla cancellazione dell'atto d'obbligo. Il 10 dicembre 2024 ATER non avendo avuto riscontro alla pec, alla pec del

13 novembre, invia ulteriore nota al Comune di Adria, sollecitando a far pervenire entro il 21 dicembre 24 la delibera del consiglio comunale avente ad oggetto l'assenso alla cancellazione della trascrizione dell'atto d'obbligo.

Il 18 dicembre il Comune di Adria, a nome del sindaco Barbuiani e del Segretario generale dottor Fortuna, risponde ad ATER precisando che, contrariamente a quanto sostiene ATER, un atto d'obbligo che contiene obbligazioni di dare e avere deve incontrare la volontà di entrambe le parti, è quantomeno discutibile quanto riportato nella parte finale della missiva, dove in primis si evidenzia che non sussistono i presupposti di fatto e di diritto che legittimino il Comune di Adria a formulare l'assenso alla cancellazione della tradizione d'obbligo, dall'altra si precisa che in un'ottica transattiva funzionale a garantire il perseguimento del pubblico interesse, abbiamo sentito parlare più volte di pubblico interesse, poi andremo a capire qual è il pubblico interesse per quanto riguarda il Comune di Adria, è possibile trovare soluzioni nell'ottica di ripristinare un bilanciamento degli interessi pubblici coinvolti. Vorrei sapere qual è nel caso specifico il pubblico, il pubblico interesse in riferimento al Comune di Adria, lo è sicuramente per ATER, non certamente per il Comune di Adria.

Il 30 dicembre 24 ATER e Spesa intelligente stipulano il contratto di compravendita dell'area in questione. Nell'atto notarile si precisa che ATER, ovviamente l'ho letto bene, quindi per quello che... Nell'atto notarile si precisa che ATER si obbliga a conseguire, ottenendo a l'uopo il formale consenso assenso del Comune di Adria entro 24 mesi dalla data del 30 dicembre 2024 la cancellazione del dell'atto d'obbligo. Nel caso in cui il Comune di Adria non intenda convenire alla cancellazione dell'atto d'obbligo Spesa Intelligente ha facoltà di risolvere il contratto sottoscritto con conseguente istituzione da parte di ATER dell'intero prezzo corrisposto. Esattamente quello che ha detto l'assessore.

Allora? Quindi capiamo bene che... Mi è piaciuta, devo dire, la risposta che ha dato il comune di Adria il 18 quand'è il 18 di dicembre ad ATER e mi è piaciuto anche l'intervento che ha fatto il sindaco, l'ultima parte del sindaco dove dice, noi non siamo d'accordo a annullare quell'atto d'obbligo, l'ha detto in maniera chiara all'inizio il sindaco.

Adesso se andiamo... Ho sbagliato qualcosa... alla fine ha detto il sindaco nel suo intervento, poi se mi sbaglio mi scuso, ma ho la facoltà di andare.

Vabbè allora... l'hai detta. Io ne ho preso atto, adesso se mi dici... vattela ad ascoltare, ma prima hai detto questo.

No no ma dopodiché per carità... non non... se ho capito male ma dubito, però se ho capito male sono il primo a scusarmene.

Quello che voglio dire è, è evidente che da un punto di vista funzionale un supermercato in quella zona credo che nessuno di noi lo voglia. Me lo auguro almeno questo. Almeno, almeno me lo auguro, perché l'avvocato sarà bravo a fare l'avvocato, magari per vendere la mortadella qualcosa di più capisco io no? E vi posso assicurare che la grande distribuzione non solo è in grossissima difficoltà dappertutto. Quindi andare ad insediare altri insediamenti di quel genere, non so, però non voglio entrare nel merito. Io credo che avere altri supermercati in quell'area in particolare, non sia da un punto di vista... ma quello che quello che bisogna capire è quando abbiamo iniziato a parlare della questione e siamo a settembre, c'era quell'atteggiamento e ripeto, non è un atteggiamento sono dati di fatto oggettivi, c'è la trascrizione, quindi la possiamo andare a sentire in maniera molto serena, dove in quell'occasione il sindaco non ha aperto bocca e l'assessore Crepaldi ha detto, bah, sì, come dire, noi parliamo con tutti, è il comune è giusto che si parli con tutti, ci mancherebbe, però non c'è niente.

No, ad Aprile 2024 il comune di Adria in maniera ufficiale con lettera PEC ha risposto ad ATER dicendo sono favorevole. La domanda era, se volete vi prendo l'atto, no ah, ve lo leggo. Se avete un attimo ve lo leggo. State tranquilli che ve lo leggo. Non dico nulla che non sia documentato.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Uno alla volta dopo rispondete

Due minuti ancora consigliere.

Zanellato Giorgio | Partito Democratico - PD

Sì certo presidente grazie. Sì sì certo abbiamo tenuto il tempo, abbiamo tre minuti ancora. Allora con la delibera nella delibera numero 32/2024 del 29 aprile, ATER, dice, si è proceduto a richiedere al Comune di Adria il parere riguardo all'eventuale costruzione di un immobile commerciale fino a 1500 m quadri di superficie di vendita con nostro protocollo 10...*Parola di qualità audio indecifrabile alla traduzione...* in data 9/2 il Comune di Adria ha risposto con parere favorevole alla richiesta sopracitata con protocollo numero eccetera. Quindi non neghiamo l'evidenza è scritto. Il comune, caro assessore è inutile che lei con la testa faccia sempre così, lei può fare finché vuole. Il documento che ho è questo, è un documento ATER, è la delibera in cui ripeto in data in data 9/2 il Comune di Adria ha risposto in maniera positiva alla domanda che gli è stata fatta. Quindi mi chiedo, a settembre quando ne abbiamo parlato costava poco dire siamo in contatto e secondo noi, visto il piano degli interventi, visto la legge 50, ci sta che il nostro parere fosse favorevole. Allora se ci vogliamo

prendere in giro andiamo avanti a prenderci in giro, ma lo credo che un'amministrazione non debba tenere nascoste situazioni che sono... poi alla fine vedi che vengono fuori. Cioè bastava poco dire, ok, siamo in contatto con ATER, ATER ha deciso in maniera autonoma, ci mancherebbe altro, di vendere quell'area anziché pagare 15/17.000 € all'anno di Imu al Comune di Adria, ci sta, ci sta, sono scelte, ok, bene, eh, ma io credo che il Comune di Adria abbia il dovere di cercare quantomeno fin dove è possibile, nel rispetto delle leggi e nel rispetto delle proprietà altrui, ci mancherebbe, di intervenire e capire cosa sia possibile fare per il bene della Comunità. Il comune non può agire secondo quello che, secondo lui, va bene, c'è l'obbligo di capire la comunità di cosa ha bisogno. Allora la domanda che faccio e poi mi fermo. Se di questo, siccome abbiamo oggi ancora la possibilità, perché se ci vogliamo arrampicare adesso su e andiamo a trovare un modo per giustificare tutta questa operazione con l'interesse pubblico che andiamo a collocare da qualche parte, vabbè, sono i soliti giochini delle tre carte, no? Lo spostiamo? Non è più l'interesse pubblico fare i 16 alloggi, ma è, è qualcos'altro che andremo... ma questa è una giustificazione di cui chi alzerà la mano dovrà rendere conto alla Comunità, eh, dovrà poi rendere conto alla Comunità. Questo è quello che questa sede interessa capire. Interessa capire se quella roba lì, noi abbiamo oggi, voi avete oggi la possibilità di dire no, c'è un atto d'obbligo, vale 25 anni, è un qualche cosa che è stato stipulato senza che nessuno punti la pistola contro quell'altro. Ok, e abbiamo il dovere che questo venga rispettato. D'altra parte, non abbiamo fatto nulla noi come Comune di Adria eh è stata ATER che si è ritirata. Quindi a quel punto non capisco perché un beneficio di ATER debba necessariamente essere un non beneficio per la nostra Comunità. È questo che cerco di fare capire, grazie.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Zanellato. Altri interventi?

Si sì, aspettiamo se qualcun altro prima di rispondere.

Ok, parola all'assessore Crepaldi allora.

Crepaldi Giorgio - Assessore

Consigliere Zanellato, è bravissimo, io invidio davvero la sua capacità politica. Avere una capacità politica veramente brava. Sarebbe stato un bravissimo avvocato Zanellato, glielo dico. Sarebbe stato un bravissimo avvocato che si che si dimentica le carte perché dice il Comune di Adria nel 2024 si dimentica il parere favorevole che non è di assenso o consenso. Mi sono scritto quello che mi sono scritto, quello che ha detto. È scritto nel... è scritto certo però sa, a volte scrivono anche robe sbagliate. Non assenso o consenso, si chiama parere di massima favorevole. Si è dimenticato quello del 25 maggio 2023 sulla medesima domanda e glielo, posso avvicinarmi, glielo do, gliene do una copia. Si è dimenticato quello. Ed è quello di che parlavo di interpretazione autentica, no? Di quello che è sulla legge regionale e su quella del piano di interventi e posso dire una cosa? È anche un'interpretazione che io condivido. Se proprio la dobbiamo dire, ma giuridica vabbè... lei no, io sì. Fortuna che nessuno deve... Bene. Bene, mi è piaciuto anche il consigliere Zanellato che ripeto sarebbe che, ripeto, sarebbe un bravissimo avvocato, quando ci dice è una questione di interpretazione. Poi si legge la norma e dice, è palese che questo non sia possibile. Una cosa che si interpreta non è palese, una cosa che si interpreta si può interpretare in un senso o in un altro. Se è palese per lei ne sono felice, ma se una cosa si interpreta smentisce quello che ha detto prima e oltretutto, caro Zanellato, mi domando allora perché sottenda che gli uffici siano in malafede, perché se... eh beh si perché, se l'ufficio eh no, eh no eh no, se lei mi dice che è un'interpretazione, poi mi dice che una cosa è palese, Eh no, qui ci sono un po' di contrasti proprio in termini terminologici, quindi spieghiamoci bene quelli che sono. Se una cosa si interpreta può essere interpretato in un modo o in un altro. Se una cosa è palese, generalmente un'interpretazione è univoca, se una cosa è palese e come lo è per lei, è ciò che scrivono gli uffici e i dirigenti tecnici del comune di Adria, è contrario a ciò che per lei è palese o sbaglia lei o gli uffici sono in malafede. Perché le robe... terzo non dato, detto così. Poi mi piace che il consigliere Zanellato ha citato un sacco di cose, la parola che ha che ha nominato più di tutti è ATER. Il tecnico, il perito di ATER ha scritto che non c'è nessun vincolo e vada a chiederlo al tecnico e al perito di ATER perché ha scritto che non c'è... Eh no, ma stava parlando con me. Vada ... no, no. Lei mi sono scritto, mi sono scritto, mi sono scritto quello che ha detto: consigliere Zanellato ha scritto ATER ha fatto un parere e ha fatto una perizia di stima sulla base che non è che l'abbia fatta perché gli girava di farlo in tutte le aste si fanno le perizie di stima e il tecnico di ATER, il perito su una perizia giurata, il perito di ATER ha scritto che non c'è nessun vincolo. E vada a chiederlo al perito di ATER perché ha scritto così, però non certo al comune di Adria. Lo era, lo era, lo era, lo era. Sul discorso di oneri e di viabilità andrò a vedermi la trascrizione che ha detto sì, no, no, me la vado, preferisco andarmela ad ascoltare perché le stenotipie molto spesso confondono ciò che viene detto. Stenotipia vuol dire un verbale trascritto.

E ma magari sfuggono determinate inclinazioni, magari sfuggono determinate inclinazioni o determinati o determinati suoni che danno un senso diverso. Comunque, se mi lascia finire di parlare io non l'ho interrotta.

Alla fine, continuo io ho detto che non è che siano oneri, nel senso, alla domanda è a chi deve pagare quegli oneri, nel senso che la viabilità quando si insedia una struttura se se ha un impatto sulla viabilità, è chiaro che questa cosa è sia di competenza del comune, ma anche la struttura che si insedia può operare di concerto

ovviamente col comune delle opere o delle modifiche che consentano di ridurre o di semplificare l'impatto sulla viabilità. Quello era è la famosa questione della rotonda, senza che stiamo qui a nascondercela che forse sarebbe quello che servirebbe quel famoso mappaleto lì con l'atto d'obbligo.

Eh... è anche grave Zanellato dal mio punto di vista, ah sempre quello che lei dice, che non veda un interesse pubblico nel Comune di Adria in questo, perché l'atto unilaterale d'obbligo sottende e trascrive quello che è un interesse pubblico non è un interesse privato di ATER è un controsenso. Uno che si obbliga unilateralmente nei confronti di un altro vuol dire che emette e fa una prestazione a confronti di un altro. Se, secondo lei, questo non è un interesse pubblico, ma è solo un interesse privato vuol dire che non abbiamo ben chiaro che cosa sia un interesse d'obbligo. Se io mi obbligo, se tizio si obbliga nei confronti di Caio, vuol dire che tizio deve fare una prestazione nell'interesse di Caio, solo lei non ci vede un interesse pubblico qua. Ah, ok e dopo capiremo quale sarà giustamente questo interesse pubblico, io sono d'accordo con lei, ma sono anche d'accordo con lei nel poter ragionare sul fatto che dal 2009 ad oggi la città è cambiata. Questo è un dato che dovremmo valutare, non sto dicendo sia il dato fondamentale, è un dato da valutare. Che dovrà essere messo sul piatto. E soprattutto io mi domando una cosa, perché ci sia un atteggiamento di così attacco e di dito puntato nei confronti di questa amministrazione che ad oggi non ha fatto non dico, non ha fatto niente, ma su questa questione non ha messo assolutamente becco, ha risposto bianco su nero, eh sì, ha risposto nero su bianco, ha risposto nero su bianco che per noi l'atto d'obbligo è valido e che l'atto d'obbligo può essere oggetto di quella che è una ipotesi transattiva conciliativa riavviata al consiglio comunale e quindi nella decisione del consenso, e noi ci saremmo prostrati ad ATER secondo lei? Secondo me proprio le parole hanno un peso Zanellato e mi dispiace che non lo veda perché, se avessimo voluto fare come dice lei andavamo a firmare l'atto d'obbligo. Andavamo a firmare la cancellazione, bastava dire che era, bastava dire che, secondo noi, era decaduto ed era a posto. Mi sembra che abbiamo detto tutto il contrario e mi sembra che questa sera siamo qua per spiegarlo.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie assessore Crepaldi. Altri interventi?
Cavallari, consigliere Cavallari.

Lamberto Cavallari | Lista Cavallari 2.0

Io ho provato ad affrontare questo argomento cercando di partire dall'oggettività dall'argomento. Già la richiesta di una maggioranza che porta in consiglio comunale un argomento è un po' atipica. Che poi debba parlare la minoranza e non la maggioranza credo che sia il record assoluto. Però andiamo pure avanti perché tanto questa questa consigliatura ci ha abituato a diverse sfumature a sorpresa. Ringrazio Crepaldi dell'illustrazione e man mano che andavamo avanti già è partita un po' in maniera anomala questa cosa dicevo, no? Crepaldi, che parla con una difesa d'ufficio, mi verrebbe da dire, excusatio non petita ma accusatio manifesta no? Perché partire difendendosi prima ancora di capire dove passava la palla, mi è sembrato un po' strano, ma non è quello l'obiettivo del ragionamento. Io non vorrei addentrarmi troppo sulle logiche del terreno, ci sono delle anomalie in questa vicenda ed è quello che mi hanno fatto accendere le spie rosse. Una società mette 1.450.000 € sul tavolo per due anni e ne esce senza nessuna penale, senza nessun vantaggio. Restituiscono 50.000 € gli altri, giusto se ho capito bene? no, sì, no, no. Mette 1.450.000 € fermi per due anni e se va male, tiene 50.000 €! Se me li fate conoscere avrei giusto un paio di operazioni da fare visto che il tasso dello 0,03%. Eh sì, impegna 1.450.000 € che gli ha già dato per due anni e se va male perché l'ATER non porta a casa il diritto non portano a casa nulla se non 50.000 € in più? È un tasso folle, un'operazione folle dal punto di vista imprenditoriale. E quindi mi si accende una spia perché fanno un'operazione di questa portata? Qual è l'impegno che ha preso realmente ATER dietro? Perché poi possiamo dire che è un terreno privato, però l'ATER, è bene che ce lo diciamo nasce da una legge regionale, non è proprio il privato che fanno quello che vogliono. Ed è quello che mi mette dei seri dubbi. Qualcuno dovrebbe riuscire a spiegarmi il perché questa operazione. Perché... Io non... Insomma, dubito che dietro ci siano chissà quali tipi di reati, ma una normale prassi commerciale probabilmente c'è perché sappiamo tutti che, quando andiamo a comprare un terreno che su cui grava una servitù c'è un vincolo costa meno, per esempio, e quindi magari la speranza era quella di chiuderlo in tempi portandolo via. E in tutto questo a risolvere sta faccenda di un gioco che passa sopra le nostre teste devo alzare la mano io.

No, no, non funziona così. Sì, perché il consiglio comunale, lascia perdere, perché il giro si chiuda, il consiglio comunale deve togliere il vincolo, altrimenti decideranno cosa fare. Intanto hanno provato a fare questa operazione. Ed è questa la parte che non mi è ben chiara di tutta questa situazione. Poi, Giorgio, ha fatto un bellissimo intervento, andiamo a vedere il vantaggio per la città della città, ma prima, prima, prima Giorgio di arrivare dopo, io vorrei capire qual è l'operazione che hanno messo in atto. Una società commerciale impegna 1.450.000 € senza nessuna certezza di beneficio? Ma passo successivo. Altra curiosità che non siamo in grado di rispondere noi ce li avranno i soldi per fare il lavoro subito? Oppure sapevano che non... avevano messo a bilancio l'investimento, oppure sapevano che era una cosa che andava dopo? Curiosità, ma a sto punto vorrei

capire se era un'operazione finanziaria o era un'operazione che realmente prevedeva di fare un supermercato in tempi brevi. E quindi? torno al punto di partenza, io devo alzare la mano per autorizzare l'operazione? Io ho delle grosse perplessità, se voi ve la sentite di buttarvi su un'avventura proprio a prescindere dagli interessi del... io parto in partenza dicendo c'è qualcosa che non mi torna. Se qualcuno riesce a farmi spiegare sta difficoltà faccio il passo successivo.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Cavallari.

Altri?

Prego assessore Crepaldi.

Crepaldi Giorgio - Assessore

Sono domande che il consigliere Cavallari si pone a cui io onestamente non ho la capacità di darle una risposta, ma perché non sono non passano dal punto di vista politico e dal punto di vista amministrativo di di Adria e della maggioranza e della giunta di Adria. Sono domande come quelle che aveva rivolto prima, il consigliere Zanellato che sarebbero da rivolgere ad ATER non a noi. Che venga ATER la prossima volta.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Altri? Consigliere Bonato prego.

Bonato Enrico | Impegno per il Bene Comune - IBC

Passo più adesso sul lato sul lato politico della questione, perché comunque siamo in consiglio comunale, il consiglio comunale è il luogo dove la discussione deve avere anche un carattere politico, soprattutto politico. Dalla ricostruzione che ha evidenziato ha portato questa sera al consigliere Zanellato possiamo evincere come la partita come la questione sia partita non qualche settimana fa, ma mi pareva che parlasse di Marzo 2024, quindi sì, mi sorprende un po' che si arrivi questa sera a richiedere ecco al consiglio comunale che affronti il tema per trovare una soluzione sostanzialmente per venire fuori, per quello. Sì, ok, ok e fin qua ho capito, comprendo. Ma infatti il tenore del mio intervento è volto a comprendere quale sia la vostra visione politica, cioè mi spiego, voi state amministrando, siete di fronte a questa situazione qui che è complessa, quindi mi chiedo, voi come partiti, come movimenti, come liste che costituite, che costituiscono la vostra maggioranza, cosa ne pensate? Perché, dopo è dalla visione politica che deriva la lettura di anche delle condizioni di quel quartiere lì di quartiere e di quello che di cui di quali siano gli interventi di cui necessita quel quartiere lì per poter risolvere altre problematiche. Perché io non sono totalmente d'accordo quando l'assessore Crepaldi dice che le condizioni sono cambiate dal 2009, parlo adesso di quartiere ok? Perché quel quartiere lì senza l'intervento che era previsto, è diventato un quartiere adesso non trovo la parola che rispecchia fedelmente quanto in testa, ma dico zoppo nel senso che c'è un qualcosa, è evidente che manchi qualcos'altro a supporto di della realtà che oggi esiste e senza una pianificazione oculata, le problematiche che sono presenti già oggi, che riguardano appunto Case Rosse eccetera, rischiano di amplificarsi ulteriormente. Cioè, il quartiere Case rosse, la zona Case Rosse rischia di diventare un ghetto fuori controllo. Rischia di peggiorare ulteriormente la questione. Cioè, era previsto doveva essere previsto un intervento di riqualificazione globale del quartiere, ok, con appunto ulteriori alloggi, con interventi sulla parte rimanente dell'areaok per completare il tutto senza gli interventi previsti, senza il completamento della visione che aveva avviato quella quell'idea, ok, rischiamo veramente di non risolvere i problemi che oggi esistono, ma anzi di imboccare una strada che, che creerà altri problemi, che creerà altri problemi. Quindi la domanda che io vi pongo è, anche in relazione ai vincoli che sui piani urbanistici sono presenti, qual è la vostra visione politica di sviluppo di quel quartiere lì? Perché tutto il resto dei ragionamenti, anche ragionamenti tecnici, arrivano anche dopo. Cioè, è la politica che deve dare degli input della politica, che deve difendere la propria visione di sviluppo del quartiere. Quindi faccio a voi questa domanda e spero di ricevere risposta. Voi... Qual è la vostra visione relativamente a quella zona?

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Bonato.

C'è qualcuno che intervenire? Sindaco, la parola al sindaco.

Barbujani Massimo - Sindaco

Io ogni qualvolta che c'è un tentativo di un insediamento, diciamo produttivo oppure commerciale, come in questo caso sicuramente ci sono varie opinioni. Mi ricordo nel 92, quando è nato a ottobre il centro commerciale Il Porto, c'è stata una vera e propria rivoluzione. Ok, poi qualcuno ha fatto carte false, perché bisogna dirlo come è andata perché ero presidente di Adria Shopping e addirittura hanno fatto delle forzature sulle aperture domenicali ed altro. Non so se vi ricordate le battaglie che sono state fatte per tutelare il commercio diciamo

tradizionale, quello che da tanti anni caratterizzava l'asta principale del corso. Ci sono state poi un viavai di proposte commerciali che sono andati a collocarsi in aree particolari. Penso alla all'area Coop ad esempio, che è all'interno di un diciamo un villaggio che comunque è molto funzionale, ha creato opportunità anche sportive e altro perciò c'è stato un contesto particolare, quello che mi lascia un po', diciamo perplesso, ma l'avevo già sollevato, è stato anche e la collocazione del alla rotatoria del diciamo quella quella più importante che abbiamo ad Adria sulla strada che va verso il mare di un paio di insediamenti commerciali, uno addirittura di fronte all'altro che evidentemente che evidentemente hanno pensato bene di di di farsi battaglia a livello di sconti e di clienti e di attività di marketing importanti.

Io penso che prima di arrivare qui abbiano fatto i loro conti, perché uno non ha solo una soddisfazione, così vi dico, cioè lui ci sto anch'io. Io penso che indubbiamente ritorno su quest'area, quella sulla rotonda famosa a distanza di 250 metri, ci sono quattro supermercati inferiori o di 1500 metri. Penso alla Lidl, penso alla ALDI', penso alla Coop, penso al Prix, siamo 250 m di distanza uno dall'altro.

Perché poi poi non c'è solo l'AIDì, perché dietro AIDì c'è si chiamano parchi commerciali e sapete benissimo che ci sono altre 2-3 strutture importanti che hanno di fatto sconvolto quello che era quello che c'era prima mi ricordo un negozio di Autoricambi, una rivendita di di trattori e poi per non parlare anche della riqualificazione che è stata fatta nell'ex edificio, nell'edificio della Mobilars Pensate quante attività sono state create, perciò c'è, né ci sono delle situazioni che si vengono a creare perché ci sono delle opportunità che sono date anche da dove dove si trovano le ubicazioni.

Questo è quello che noi dobbiamo considerare oggi, sinceramente penso che chi, chi, se ci riuscirà, perché qua mi sono riascoltato non e non ho ascoltato quel passaggio prima mi sono andato a riascoltarmi e dico che dobbiamo. Prima mi sono riascoltato di quello che ho detto Zanellato non mi sembra di aver detto quello che ha detto. Perciò... Stiamo molto dibattuti a livello politico, non lo nascondo, non lo nascondo. Infatti, noi siamo qui oggi per per ascoltare anche voi su quelle che sono queste, questa, queste, queste, queste interloquzioni che vengono fatte.

ATER naturalmente sta aspettando che questo consiglio comunale decida, ma come avete visto il 18 di dicembre ho detto, fermi tutti, perché quell'atto d'obbligo e con la valido poi se ci vogliamo trovare e trovare eventualmente o iniziare a dialogare su eventualmente come investire sul nostro territorio a fronte di un'entrata molto importante per la vendita del terreno, mettiamoci d'accordo, valutiamo, decidiamo. Può anche darsi che diciamo che non si fa niente questo questo è quello che però io sinceramente ho il freno a mano molto tirato in questo momento. Io dico anche, e questa è la visione politica che tu mi stai chiedendo consigliere Bonato, io ho il freno a mano molto tirato e sono molto dibattuto, ma penso di interpretare anche i consiglieri con cui ci siamo confrontati diverse volte, certo che loro, in via informale, ci hanno detto che sono pronti a reinvestire queste entrate sulla manutenzione di di edifici di che già di per sé dovrebbero fare, però insomma, sapete benissimo che eh sì, si adesso ti do subito la parola, e loro sono disponibili a investire perché hanno tanti tanti appartamenti chiusi che necessitano di interventi importanti. Sono circa 100 case che sono chiuse e in questo momento, tra l'altro, stanno sistemando tutti quanti i poggioli della delle Case Rosse che stanno cadendo letteralmente a pezzi, e negli ultimi anni posso dire che hanno consegnato diversi appartamenti. Insomma, questo è quello che però ripeto, non c'è nessun impegno, c'è stata un'interloquzione e abbiamo parlato senza senza promettere nulla a nessuno, perciò, ripeto, abbiamo il freno a mano tirato.

Beltrame Emanuela | Lega - Liga Veneta Salvini

Scusate, posso intervenire, mi sentite?

Crepaldi Giorgio - Assessore

Posso fare una precisazione prima solo su quello velocissima, ma dopo ti lascio la parola Emanuela.

Posso proprio velocissima. Il sindaco giustamente ha fatto un discorso ampio e di ampio respiro, consapevole dell'importanza perché è inutile che qua ce lo nascondiamo ed è quello che ha detto prima Lamberto ha detto sì ATER è privato ma nasce da una legge regionale e comunque un ente pubblico ed è un ente al di là del colore politico dell'amministrazione molto importante per tutto il territorio. Su questo penso che non sia una connotazione politica è una connotazione oggettiva. Vero che ATER ha tante case, ma è vero che gli obblighi che ha tante case che hanno necessità di manutenzione e di interventi, ma è chiaro che ATER che è gravato dall'obbligo di queste manutenzioni. Poi dove trovi i soldi? Questi sono problemi ovviamente dell'azienda, dell'azienda l'ottica transattiva di cui si parlava paventata come ipotesi, come possibilità, nella lettera del 18 dicembre, non riguarda esclusivamente o, meglio, non riguarda non solo gli immobili di ATER. È quello che ho risposto prima, mi sembra di averlo detto prima nel mio intervento, non puoi pagarci con la Fontana di Trevi, cioè, tentando di vendermi la Fontana di Trevi. Puoi dire, cancello l'atto d'obbligo perché i soldi li metto per sistemare gli immobili di ATER. Questa non è una partita di cui noi siamo disponibili a trattare, questo deve essere chiaro, questo deve essere e penso di interpretare insomma un dato oggettivo. E' come se tu mi quindi sistema casa mia e guarda che bella casa che ho fatto. Sì, certo, se di ottica transattiva si parla, si deve parlare di qualcosa di ultroneo a quelli che sono gli obblighi del proprietario. Su questo voglio essere chiaro e categorico.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Diamo la parola ad Emanuela.

Consigliere Zanellato prima ha usato 21 minuti per l'intervento, non hai più tempo purtroppo.

Emanuela Beltrame.

Beltrame Emanuela | Lega - Liga Veneta Salvini

Ah, posso procedere? Sì, ecco, Buonasera a tutti, rinnovo il benvenuto e ditemi se mi sentite perché ho il tono di voce molto bassa come infatti non sono presente perché per l'ennesima volta influenza mi ha, ha posseduto mio corpo. Vabbè, andiamo avanti. Sì allora, concordo nel dire che l'argomento di cui stiamo parlando questa sera è veramente l'argomento molto, molto, molto spinoso. E proprio perché è un argomento spinoso, la maggioranza, proprio con quella richiesta di convocazione del consiglio comunale a firma di dei consiglieri, tra cui la mia, è stata fatta proprio per condividere con tutto quanto il consiglio comunale questa, ripeto, questione che è a dir poco spinosa.

Quindi per confrontarci, per valutare anche le vostre posizioni, per conoscerle e per approfondirle. Una soluzione non è non è assolutamente dietro l'angolo, anzi, ci mancherebbe e mi fa piacere aver sentito le posizioni della anche della minoranza.

Guardate allora, ringrazio l'assessore Crepaldi perché anche se, come è stato un po', come posso dire criticato, ha usato prettamente linguaggio giuridico, ma credo che non fosse altra maniera per spiegare lo status quo, cioè quello che sta realmente succedendo.

L'ha detto in termini chiari, precisi, dettagliati, con documenti alla mano. Quindi non tralasciando nulla, né aggiungendo nulla nulla di suo. Documenti alla mano, e guardate che la maggioranza, credetemi, ha fatto molteplici incontri proprio per capire che cosa sta succedendo con questo atto d'obbligo.

Volevo dire questo e mi rivolgo al consigliere Zanellato quando non so se lo faccio con se abbia fatto come critica noi o ad ATER quando dice ma ad un certo punto non me ne voglia assolutamente consigliere Zanellato, quando dice beh guarda caso è spuntato dal cappello questo atto d'obbligo. L'atto d'obbligo è sempre stato e sempre sempre dal momento in cui è stato trascritto sta, sta è trascritto.

Quindi chi ha fatto le opportune verifiche forse si è dimenticato, dico forse per carità, di fare una regolare visura ipotecarie e magari ecco, questo atto d'obbligo sarebbe emerso.

Rispondo o, meglio, mi confronto così considerazioni con il consigliere Cavallari che ha delle grosse titubanze sulla investimento commerciale della del dell'acquirente è affar suo voglio dire, se lui, se questo compratore ha deciso di gettarsi in questa avventura è una scelta sua, noi non lo possiamo assolutamente sindacare.

Ripeto, il nostro problema, la nostra grandissima questione è capire atto d'obbligo sì, atto d'obbligo no.

Mi spiace e non me ne voglia il consiglier Bonato quando ha definito in modo abbastanza sprezzante, definendolo come ghetto, la località Case Rosse non è un ghetto, è un insediamento di un certo numero di di persone che abitano questi immobili e come in tutti gli insediamenti dove ci sono serie di appartamenti e di e di condomini e ci sono le persone che rispettano le regole e persone che non le rispettano. Ma definire ghetto la località Case Rosse mi pare abbastanza azzardato.

E come e da quello che ho inteso mi corregga consiglier Bonato poco pensabile pensare che debba essere ATER o chi andrà a insediarsi a dover o poter dirimere o riqualificare la situazione.

Cioè, non è che noi possiamo prendere le persone che si comportano male, che abitano in case rosse e cacciarli, metterle nel Burundi.

Assolutamente no, qua stiamo parlando di un'operazione commerciale, abbiamo un soggetto che ha comprato un terreno da ATER e ATER può vendere a chi vuole, come vuole, quando vuole. Purtroppo, il problema è di questo vincolo che sussiste su una striscia di un mappale che guarda la strada che porta al campo sportivo, d'accordo? E sarà ben interesse o comunque volontà o comunque decisione di chi ha comprato fare quello che ne ha voglia.

Non possiamo neanche pensare, e qui mi rivolgo al consigliere Zanellato, di poter o di avere il potere di limitare o se non escludere quella che è un diritto di chi si insedia sul terreno di provvedere ad edificare un immobile. È ovvio che se chi compra e presenterà ai nostri uffici quelli che sono i progetti, questi progetti saranno rigorosamente ligi alla normativa, beh, consigliere Zanellato mi dica come il comune dal punto di vista politico potrebbe mettere i bastoni fra le ruote a chi si sta insegnando, cioè è impensabile. Quindi ripeto, qua il problema che riguarda il comune in questo momento non è tanto quell'area che è libera da vincolo, ma è quel pezzettino, quella, quella striscia di terreno, quel piccolo mappale che purtroppo vi è questo vincolo di obbligo.

Perché siamo qui stasera? Per condividere con voi questo problema, per cercare una soluzione, questo è. Dopodiché, come bene dice il sindaco, come bene dite tutti quanti, vedremo come decidere. C'è chi dirà sì, c'è chi dirà no, però, ripeto, pensare di limitare o escludere che una unità produttiva si possa insediare su questo appezzamento di terreno, a mio modesto avviso è impensabile. È, cioè una cosa che proprio sulla quale non abbiamo nessun potere. E qui la politica, scusatemi, non può assolutamente mettere becco, cioè noi non possiamo dire all'insediamento tu non ci sei simpatico, questa zona deve stare verde, tu vuoi fare un

supermercato? Di supermercati ce ne sono troppi, quindi tu qui non vieni. No, scusate, ripeto, il nostro problema è unicamente ed esclusivamente il vincolo. Poi chi si insedia una sala, una slot machine o una pista di pattinaggio, una... è prevista. È prevista dal nostro piano urbanistico.

Quindi voglio dire, ehm, non condivido ecco le posizioni del consigliere Zanellato che dice o anche del consigliere Bonato che ci dicono, beh, dite, diteci che cosa voi politicamente vorreste fare.

Eh, signori, qua la politica su quella che è l'attività produttiva privata, scusate ma faccio molta fatica a vedere una capacità, anche perché potremmo essere passibili di qualsivoglia denuncia, cioè se questo signore ci presentano un progetto che è regolare ed è previsto ed è e sarà poi l'ufficio competente a valutarlo, ma cosa dovrò mettere dire no a prescindere non ti facciamo passare il progetto perché non vogliamo un supermercato? No, no, no, no, non è così.

Ecco, quindi io mi taccio e ripeto, è giusto che questa sera ci sia stata questa convocazione ad opera nostra della maggioranza.

Ehm, non è gradita nel modo come è stato, il consigliere Cavallari un po' l'ha criticata perché dice vabbè, tanto noi siamo abituati un attimo ai malanni che fate, vabbè, per carità, consideratelo pur malanno, però è cosa utile, saggia. Perché, ripeto, vedo che sta crescendo un confronto e vedo che magari tanti dubbi che prima qualcuno poteva avere, forse, forse dico potrà essere un attimo risolto.

Quindi è bene il confronto. Grazie a tutti.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Beltrame. Ha chiesto la parola prima il vicesindaco Simone.

Simoni Federico - Vicesindaco

Allora, intervengo piacevolmente anche in quanto la delega attività produttive e quindi voi capite bene insomma che questa è una delle cose che seguo, seppur non dal punto di vista urbanistico di insediamento, ma a livello proprio insediamento produttivo e seguo dal punto di vista politico.

Prima pensavo di essere non più in un consiglio comunale pensavo di essere a Report e Zanellato ti vedevo molto come Ranucci, il conduttore di Report.

Perché ho visto al di là al a seguire la dell'intervento della a seguito dell'intervento dell'assessore Crepaldi, che ringrazio e ha spiegato molto bene e tecnicamente, quindi, sia giuridicamente che urbanisticamente, le questioni che insistono su quell'area, ho sentito un intervento di Zanellato che sembrava più un'inchiesta fatta in un consiglio comunale, non quasi non tanto al consiglio comunale, ma come ha detto prima, l'assessore Crepaldi ad ATER citata molte, molte volte e tutta una serie di domande che effettivamente secondo me dovrebbe rivolgere poi ad ATER.

Ma, cosa può fare la politica?

Leggo testualmente: io credo che il comune di Adria abbia il dovere di cercare quantomeno fin dove è possibile, nel rispetto delle leggi e nel rispetto delle proprietà altrui, ci mancherebbe, di intervenire e capire cosa sia possibile fare per il bene della Comunità. Il Comune non può agire secondo quello che secondo lui va bene, c'è l'obbligo di capire la Comunità di cosa ha bisogno. Firmato Giorgio Zanellato mezz'ora fa.

Esattamente sono le stesse le parole proprio le ho trascritte ascoltandole ascoltando il video, quello che lei ha detto e ha detto due grosse verità.

Il comune ha l'obbligo di capire ciò di cui ha bisogno la comunità e cercare quantomeno fin dove possibile, nel rispetto delle leggi e delle proprietà altrui. Sottolineo questi due punti, perché di cosa ha bisogno della comunità è un discorso veramente molto generico, ma urbanisticamente lì l'atto politico, che poi è il pattern piano di interventi, lì prevede un certo tipo di insediamento fino a un massimo di 1500 metri eccetera eccetera eccetera lo prevede lo strumento urbanistico.

Cosa può fare il comune? E lo ha detto anche lei, nel rispetto delle leggi e delle proprietà altrui, cioè il comune, la politica non ha un potere assoluto. La politica può fare ciò che fa nel rispetto delle leggi vigenti. E questo tutti i soggetti che fanno politica a qualsiasi titolo, ma anche al privato, ma anche nel rispetto delle leggi e l'ha detto bene prima la consigliera Beltrame, che ringrazio di essere intervenuta, pur se ammalata, so bene cosa vuol dire il 19 dicembre io ero a caso con 41 di febbre se ricordate, e mi è dispiaciuto non essere qua perché poi i termini da casa è tutto un altro, un altro modo di intervenire.

Però la ringrazio della presenza di quello che ha detto perché il punto tra i vari punti da toccare e da considerare e sui quali riflettere, non possiamo dimenticarci dei punti fermi: nel rispetto delle leggi. La politica non può fare ciò che non le è consentito. Se lì apre un supermercato o un'altra attività lì come altrove ad Adria, parliamo di Adria, un'attività apre l'ha detto prima il sindaco, molte altre attività hanno aperto nel momento in cui rispettano la legge e fanno ciò che dicono, in un progetto depositato, nel rispetto delle leggi vigenti, a qualsiasi titolo urbanistico, del commercio, della sicurezza pubblica, della, della, della, della... dell'agibilità, dell'abitabilità, piuttosto che delle normative sanitarie che insistono sull'attività, può farlo.

Il comune non può vietarlo perché, se vieta una cosa che uno ha il diritto di avere, questo ci fa causa. Fa causa al comune, fa, fa un ricorso a un atto che è contrario a ciò che invece è previsto dalla legge. Perché dico questo? Perché non possiamo fare discorsi generali generici? Cosa vuol fare la politica?

La politica lì ha già deciso con un piano di interventi, pattern piano interventi cosa si può fare.

Il supermercato scusate ATER ha fatto un atto che gli ha consentito di fare, perché è suo, il terreno e l'ha spiegato molto bene prima il l'assessore Crepaldi, l'atto d'obbligo insiste sui 2000 m di terreno, l'ha detto anche al consigliere Beltrame che è il fronte via Bettinazzi.

Ci può stare supermercato su 9000 m?

A mio parere non sono un tecnico, ma possono farcelo stare più piccolo magari di quello pensavano che pensavano di fare sugli 11.000 metri.

Una volta che rispetta le distanze e gli standard di parcheggio, si può fare, viabilità eccetera.

Quindi attenzione, a ridurre la questione solo mi piace supermercato, non mi piace il mercato perché è un discorso che possiamo farci qua, non dico un discorso da bar, ma quasi, perché è un discorso che non ha né capo né coda se non teniamo conto di ciò che ripeto, dicono gli strumenti urbanistici e dice la legge nel settore delle attività produttive, in questo caso qua.

E torno a far politica, su questo, è una delle poche cose che forse che condivido con Bonato lo ha detto prima lui. Torniamo a far politica. Qual è la visione politica che abbiamo in questo settore? Ma in generale sul commercio è difficile da dire, perché il commercio è cambiato molto negli ultimi 5 anni e ancora negli ultimi 10-15-30, come tutte le attività produttive.

E tutto ciò in cui la politica ci deve metter mano per la programmazione futura bisogna anche capire quali sono le nuove, i nuovi insediamenti produttivi, a Rovigo e cito l'esempio di Rovigo per non andare a distanza che è capoluogo, avete presente come è aumentata la superficie di spazi e le attività di vendita al commercio della Fattoria? Siete andati 10 anni fa e oggi avete presente Viale Porta vado dall'altra parte, Porta Po? Scusate porta Adige, dall'altra parte? Cosa è successo con le attività commerciali, tra cui Eurospin? E Lidl eccetera? Hanno aperto tantissime attività perché la legge consente di fare alcune cose.

Cosa cosa dobbiamo pensare noi che siamo qui? Dobbiamo pensare a che visione abbiamo del futuro? Sì, e io posso dire una cosa? Fare una discussione su tematiche che ha, che sono specifiche tecniche, perché fino adesso l'intervento dell'assessore Crepaldi in maniera preponderante, ha spiegato tecnicamente com'è la situazione. Cosa può fare il comune? Decidere.

E su questo ha ragione Cavallari, un certo punto la Comunità può decidere, il consiglio comunale può decidere non di annullare l'atto d'obbligo, ma modificare ciò che l'atto d'obbligo prevedeva.

Si poteva 16 appartamenti.

Io faccio una domanda, voi sapete quante appartamenti ha ATER ad Adria?

Ve lo dico io, oltre 400. Oltre 400, molti di questi non sono agibili, non sono abitabili perché hanno bisogno di manutenzione che ATER non fa, ma non perché è brutta e cattiva, perché probabilmente non ha i soldi per farlo, perché così non è ATER di Rovigo è ATER ovunque.

Il ragionamento non solo perché, dopo l'edilizia popolare degli anni 60, 70 in cui si è costruito tanto, quegli immobili poi invecchiano negli anni e hanno bisogno di una costante manutenzione che a prezzi calmierati, come giustamente ha ATER probabilmente 40, 50 fa, non pensavano che poi saremmo arrivati a un certo punto a tirar la riga ed è successo questo ad ATER.

Forse ha ragione Zanellato aveva bisogno di quei soldi non solo per chiudere il bilancio, per mettere soldi in bilancio da poter reinvestire sui propri immobili, perché che siano di ATER o siano del comune, sono immobili di interesse residenziale pubblico.

E io lanciai questa riflessione al consiglio comunale.

Abbiamo la forza come Comune di chiedere a ATER sui 2000 metri che sono vincolati su quello, fammi oggi dopo tanti anni che non li fai i 16 appartamenti?

E se ATER non li fa, cosa facciamo?

Facciamo causa ad ATER?

Io farei una riflessione su questo, su questo punto qua, perché bisogna essere e chiudo molto pratici e pragmatici, senza tanti voli pindarici e tante fantasie.

Ad oggi possiamo quell'interesse pubblico lì che era avere 16 appartamenti, tra l'altro non di edilizia residenziale pubblica ma a prezzo convenzionato, che è una cosa un po' diversa, e se ATER con quei soldi lì mi sistema perché non li ha ma poi incamera, 30 appartamenti suoi e me li rimette sul mercato? Che oggi non li abbiamo quei 30 appartamenti lì, dico 30 per dire un numero.

Facciamo questa riflessione che ha un interesse pubblico, anche quello, cioè io vi dico, non è facile, però una decisione poi va presa. Perché piace o non piaccia? E chiudo ed è la mia la mia paura, che comunque sia il privato, come detto, il sindaco che non investe a caso, non stiamo parlando di uno sprovveduto, ma è un gruppo molto grosso, la Spesa Intelligente, non ha un supermercato in Italia, non credo investa a caso, non credo faccia le cose a caso e se mi costruisce 9000 metri e tra 9 anni che decade il vincolo mi amplia la superficie di vendita? Come ha fatto la Fattoria oggi? Non puoi mica vietarlo.

Quindi pensiamo bene quando parliamo, la politica deve sì, all'interno di ciò che ha previsto degli strumenti urbanistici e ciò che prevede la legge, la politica non può vietare ciò che la legge consente.

Questo è un principio generale, almeno che non si cambi la legge, ma non spetta a noi.

Quindi ci tengo a fare questa riflessione, condividerla con voi, perché, secondo me, il consiglio comunale deve consapevolmente, se sarà e quando sarà prendere una decisione ma non decidere, o meglio decidere di non decidere, che è peggio ancora, genera un'inerzia che per il comune può essere devastante perché comunque sia gli altri soggetti vanno avanti. Riflettiamo su questo.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie vicesindaco Simoni. Aveva chiesto la parola il consigliere Romani.

Romani Fabrizio | Bobo Sindaco - Adria e le sue frazioni

Era solo per rispondere al consigliere Cavallari, è vero, abbiamo chiesto noi l'incontro di questa sera del consiglio comunale per avere spiegazioni per il discorso dell'ATER e mi collego anche col discorso del vicesindaco, che il lotto in questione è il 411.

Beh, se noi decidiamo di non di lasciarlo vincolato fino alla scadenza, andiamo in cerca anche di perdere quello che diceva prima l'assessore e vicesindaco Simoni.

Adesso c'è da valutare, perché un'azienda che porta personale porta lavoro, poi vediamo se, cioè il terreno, se fosse il tuo Zanellato lo venderesti il terreno? O il comune si impone a dirti no tu non mi vendi il terreno? Dopo stiamo solo valutando, poi vediamo se alziamo la mano o non alziamo la mano.

Vogliamo delle spiegazioni. Infatti, l'assessore ringrazio l'assessore Crepaldi della spiegazione, però, come dice anche Simoni, bisogna valutare bene la situazione.

Noi a questo punto qua domani diciamo no, lo lasciamo vincolato.

L'ATER costruisce lo stesso e l'Eurospin costruirebbe lo stesso perché, come dice anche consigliere Cavallari non vai a investire 1.450.000€ per niente. Qualcosa si sarà mosso no?

Penso che avranno dei tecnici all'avanguardia, perciò, parliamone, valutiamo, vediamo tanto, come anche dice anche il sindaco i supermercati come hanno fatto AIDi e Lidl dalla parte opposta, quello non è un problema, ma se c'è un vantaggio da portare a casa tutti insieme valutiamo, inutile che non guardiamo la bandiera politica ma guardiamo per la città.

Se c'è da portare a casa dei benefici che vadano al bene per la comunità, ben venga.

È logico che coi soldi se andremo a prendere i soldi non andranno a sistemare gli alloggi dell'ATER.

Sono obbligati l'ATER a sistemare i propri alloggi. Come dicevamo prima, abbiamo 420 appartamenti degli ATER.

444 e quanti ce ne sono da sistemare?

Beh, quest'anno anche a Botteghe sono state nel comune di Adria mi sembra 20 alloggi sono stati consegnati.

No, perciò non è che l'ATER ci tiene in ricatto se non gli diamo favorevole, ci ricatta per sistemare gli alloggi.

Siamo qua apposta per valutare la situazione, ragionare tutti insieme vediamo di trovare una soluzione, non c'è bisogno di litigare, troviamo una soluzione per il bene della città e poi ci prenderemo le nostre responsabilità di alzare o non alzare la mano.

Però abbiamo chiesto questo incontro qua per avere delle spiegazioni e ringrazio anche la consigliera Emanuela che ha spiegato bene anche lei.

E sono a posto così. Grazie.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Romani. Assessore Crepaldi per una risposta.

Sto dando una risposta alla domanda.

Come scusa? E se non si è sentito, lo ripeto per il microfono, il regolamento attualmente parla di 20 minuti massimo in due interventi.

Chi ha superato i 20 minuti non può più intervenire.

Va bene, va bene, concediamo un minuto a Zanellato.

Crepaldi poi Zanellato un minuto.

Crepaldi Giorgio – Assessore

Era una roba velocissima per fugare, per fugare ogni dubbio perché ho visto, guardando le facce che ci sono state delle incomprensioni, il discorso che diceva i 30 appartamenti il vicesindaco e il discorso che faceva il consigliere Romani, ma il discorso che faceva, che faceva il vicesindaco Simoni, mi permetto di spiegarlo, interpretarlo è un po' ricollegato anche a quello che diceva Zanellato, cioè nel senso, questo milione e mezzo 1.450.000 € che ATER ha messo a bilancio, guardate che ATER non fa utili, cioè non è che se l'è messo a bilancio per dividerselo fra i consiglieri, l'ha messo a bilancio per reinvestirlo e reimpiegarlo sui propri appartamenti.

In questo senso il vicesindaco di... Vabbè è un'azienda che non fa utili.

Cioè, da come l'aveva dipinta Zanellato pareva che hanno messo a bilancio, hanno messo a bilancio per ovviamente a investirlo sui propri immobili.

Quello che invece dicevo io, nell'ottica transattiva, è chiaro che non puoi pagarci con quello che è un tuo obbligo, sono due discorsi che vanno insieme, che vanno insieme, ma che vanno spiegati.

Simoni diceva ai 30 appartamenti fermi?

Sì, ce li hai fermi, non li puoi sistemare perché non hai i soldi a bilancio, ma questa non è la partita compensativa. Questo e questo voleva dire.

Ecco, questo lui voleva dire, perché noi possiamo anche prenderci tutto il tempo per decidere ed è giusto che tutti lo prendiamo però in questo tempo che ci prendiamo per decidere ATER ha un milione e mezzo bloccato su interventi sui propri immobili che vanno alle persone che ne hanno bisogno, fermo, ed è giusto che sia così, perché noi dobbiamo avere tutto il tempo, ma ciò che ATER incamera e investe, non investe per dividerlo fra i soci, lo investe per metterlo sugli appartamenti. Questo deve essere chiaro. La partita compensativa deve investire su altro, questo deve essere chiaro, non può essere che ATER ci dica toglietemi il vincolo che io vi faccio un milione e mezzo di lavori sugli immobili ATER. Questo è escluso e spero sia chiaro.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie assessore Crepaldi. Parola il sindaco.

Barbujani Massimo - Sindaco

Solo per dire una cosa, siccome l'argomento è molto spinoso, come ha detto il consigliere Beltrame, eventualmente non c'è nessun problema di fare un paio di commissioni, ci troviamo e valutiamo insieme il da farsi. Non c'è nessun problema. Cosa dite? Una proposta che può essere accolta?

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie sindaco. Cavallari.

Lamberto Cavallari | Lista Cavallari 2.0

Ma io voglio ripartire un attimo dall'inizio a parte che ribadisco, ringrazio l'intervento della consigliera Emanuela perdona il nome, non mi viene il cognome ogni tanto l'età comincia ad avanzare in maniera preoccupante, Beltrame, però è evidente che, insomma, possiamo anche girarla dalla faccia di sconforto, prima, mentre l'ho detto di Crepaldi, si è capito che sarebbe partito l'ordine di scuderia, un po' siete intervenuti evviva.

D'altronde, ed è tutto evidente, che sia un argomento portato all'ordine del giorno della maggioranza, dai firmatari parlano i consiglieri e se l'avessi fatto in apertura avrei capito, ma se presenta un assessore un ordine del giorno e un punto all'ordine del giorno messo dalla giunta? Questa è l'abc della politica insomma no, mi pare che fin qua ci siamo.

Ho apprezzato l'intervento, lo dico con sincerità, quello dell'assessore Simoni come come valutazioni e anche l'apertura del sindaco alla fine.

Però, sull'intervento dell'assessore Simoni c'è un punto debole. Che qui non siamo prima della chiusura del rogito, siamo dopo la chiusura del rogito, perché questo argomento trattato prima della chiusura del Rogito avrebbe avuto tutta un'altra forma. Io non voglio entrare, lungi da me entrare nelle attività imprenditoriali delle persone che è libera di fare quello che vuoi, propri soldi, ci mancherebbe anche quello che ci mettiamo a discutere di questo. Da cittadino un po' meno la ritengo libera quando uno dei due controparti è un ente pubblico, possiamo definirlo privato, ma ci risiamo, leggere il giornale.

Quindi, non è proprio tra due privati che fanno quello che vogliono. Uno dei due ha una funzione pubblica e quindi ribadisco, quello che ho detto prima, l'operazione è perlomeno anomala.

Le accelerazioni? Ergo così lo traduco visto che prima ho dire l'ho dovuto dire diversamente, ATER era convinta che veniva in comune ad Adria sto vincolo svaniva è inutile che c'abbiamo raccontare o che se mi si faccia pensare per quello che non vuol capire cosa deve economia poi premo confuso da presentarlo 3% e comunque manco si fa dare quelli perché lei va a imputare a spese di progettazione. Quindi un imprenditore mette 1.450.000 € perché sa che quel vincolo viene tolto in qualche maniera. Questo è il punto, non ci prendiamo in giro. E comunque la via di uscita di quell'altra della dell'imprenditore: vabbè, sul mercato probabilmente farò un pochino più piccolo, poi si stancheranno pur di sto vincolo. Tanto ormai ho già fatto tre quarti del terreno, mi danno anche altro pezzo e la chiudiamo questa partita. Ci metterò un po' di tempo, non ci prendiamo in giro, questo è il percorso che ho in testa imprenditore, cara, cara Beltrame, è evidente che era questo. Sarà mica matto mettere 1.400.000 € lì per niente?

Ed è questo che mi fa incavolare. È per questo che dico che l'intervento del vicesindaco Simoni era perfetto fatto prima del del Rogito, perché ATER era convinto di venire in comune ad Adria e su questo apprezzo l'amministrazione che non ha dato via libera. Perché stasera avrò potuto alzare a mano tutti assieme e dirci arriverci, il vincolo viene tolto e buonanotte. Il comune ha detto no, parliamone.

Questa è la situazione e non c'è una contrapposizione tra noi e voi. Poi ci può essere il tecnicismo infervorarsi nel cercare carte la però la realtà dei fatti è questa. E su questo noi dobbiamo tenere il punto. Compensazioni. Può darsi, ma intanto ATER ci deve spiegare perché ha dato per scontato che questo consiglio comunale abbassava le orecchie. E attenzione, andare alla trattativa con le orecchie basse, perché ora si che portiamo a casa appena appena la compensazione di cui dice Crepaldi. Questo consiglio comunale dire abbiamo dei grossi dubbi, a dirti di sì. Ci devi convincere, ci devi spiegare perché l'hai fatto, pensando che fossimo quelli pronti a dire di sì. E comincia a spiegarci come pensi di uscire da sta cosa, perché non ci ha creduto nessuno? Perché 1.400.000 € che adesso chiediamo di mettere sul territorio, nel frattempo ha già fatto pareggio di bilancio, visto che è andato non c'è più. Non è nel piano di investimenti che riguarda noi. Quindi è inutile che ci illudiamo di andarci, bisogna andarci. Sì, va bene, si ragiona, ma ci spiegano il prima, ci spiegano perché pensavano che questo era abbassato, orecchie così. E ci dicono qual è l'alterazione di compensazione, che non può essere, ha ragione assessore, fare quello che loro dovere fare, c'è un piano straordinario su Adria per le per le per le case. Non vogliamo chiamare popolari chiamiamole pure con noi cinture c'è oppure finisce, arriverci e grazie, tanto ad Adria sono abituati, dicono sempre sì a tutto.

Questo è quello che sto consiglio comunale non può permettersi di abbassare le orecchie? Ed è per questo che dico, mi dispiace, è stato capito nel primo passaggio. Quell'operazione non incanta nessuno perché era palese che uno metteva 1.400.000 € sapendo che arrivava fino in fondo. Perché solo un matto sennò li mette così. E da questa cosa che dobbiamo venir fuori.

E allora forse è meglio fermarsi un attimo, chiedersi, chiamare anche ATRE al tavolo e dire, ci spiegate cosa avete combinato? Perché pensavate che noi fossimo pronti a dirvi di sì?

Ma non maggioranza e minoranza. Non c'è niente. Credo non ci sia nulla da nascondere. Questa fase c'è da trovare una quadra che faccia gli interessi della città.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Cavallari.

Era il minuto di Zanellato. Se lo vuole subito o dopo Bonato.

Zanellato Giorgio | Partito Democratico - PD

Eh. Allora per quanto riguarda il reinvestimento eventuale di quanto incasserebbe ATER e vi chiedo di leggere la delibera numero 32 di ATER al punto nella seconda pagina dice i proventi delle aste e questo è il corpo della delibera. I proventi delle aste saranno investiti in interventi di manutenzione e di alloggi ERP in parti ubicate nel comune dove è situata l'area posta in vendita. Ma nel deliberato che è quello che conta, dice al punto E, di reinvestire i proventi della vendita nel finanziare nel finanziamento di futuri interventi di ERP secondo i criteri che saranno eventualmente forniti dalla Regione Veneto, nell'acquisizione di nuovi alloggi e di edilizia residenziale pubblica, ovvero nel recupero e nella manutenzione straordinaria di quelli esistenti. Adria e quell'area non viene, non viene più citata nel deliberato. Non so se mi se mi sto spiegando. Cerco di ripetere minuto glielo devo dedicare all'assessore che mi fa segno di non aver capito. Nel corpo della delibera, la delibera di ATER, dice a un certo punto i proventi delle aste saranno reinvestiti e sta parlando della di quell'area, saranno investiti in interventi di manutenzione di alloggi ERP in parte ubicati nel comune dove è situata l'area post in vendita. Qui è chiaro che si parla del Comune di Adria nel deliberato, dove a un certo punto dice quindi delibera e quindi è questo che fa testo, al punto C dice di reinvestire i proventi della rendi, della vendita, del finanziamento di futuri di eventi di ERP secondo i criteri che saranno eventualmente forniti dalla Regione Veneto e quindi è tutto un divenire nell'acquisizione di nuovi alloggi, alloggi di edilizia residenziale pubblica, ovvero nel recupero e nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti. Adria e quell'area qui non è più indicata, quindi possono essere, come scusa, forse non mi spiego bene.

Allora nella stessa delibera, ripeto nella stessa delibera, prima dice, sì ma lo dice in parte ubicati nel comune dove è situata l'area posta in vendita. È chiaro.

Quindi prima dice che saranno reinvestiti lì nel corpo della delibera, ma nel deliberato che è quello che fa testo non lo cita più quell'area lì. Quindi posso possono andare da qualunque parte dove la dove la regione decide.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie Zanellato.

Altri interventi? Bonato

Bonato Enrico | Impegno per il Bene Comune - IBC

Allora chiarisco un po' perché mi son state attribuite parole che non ho detto prima, non ho detto che oggi quel quartiere lì rappresenta un ghetto. Ho detto e ho fatto un altro ragionamento, detto che con una serie di interventi che non sono volti a valorizzare quel quartiere così com'era previsto, ok, rischia di diventare un ghetto che è un'altra cosa. E quello che ho detto io è che appunto, quel quartiere lì doveva essere sviluppato nell'ottica di una riqualificazione generale. Ok, bene. Spero di aver chiarito questo questo aspetto.

Detto ciò, detto ciò, dato che mi pare di capire che insomma, la vostra linea è che non non c'è la possibilità di decidere politicamente questo mi pare di avere colto, ecco, dagli interventi io mi sento di appoggiare, sono d'accordo con la proposta che ha fatto il sindaco, cioè ci stavo pensando, chiederà una proposta che ho fatto anche per altre, per altri punti, per altre questioni. Quindi è in coerenza con col pensiero nostro, cioè quello di avere una commissione specifica ad hoc dove affrontare la cosa in modo più calmo, con più sì, con più calma, con più serenità, anche entrando maggiormente nel dettaglio della questione, magari con qualche figura tecnica che ci che ci affianchi appunto nel tavolo di lavoro. Sì, dedicandoci il giusto tempo senza avere troppi vincoli, ecco, di di tempi interventi per me. Io personalmente sono d'accordo e quindi chiedo che la proposta della Commissione sia messa ai voti.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Bonato.

Io direi che possiamo...se siete d'accordo mettiamo ai voti la proposta del sindaco e di di convocare una commissione per parlare di queste problematiche, di istituire più che convocare.

Barbujani Massimo - Sindaco

Si può, posso dire? Entro 20 giorni ci troviamo tra di noi insieme ai tecnici del comune che vi spiegheranno ulteriormente se e poi eventualmente se avremmo bisogno di incontrare anche ATER cerchiamo di convocarla in una, in una seconda, in una seconda riunione, va bene?

Beltrame Emanuela | Lega - Liga Veneta Salvini

No, scusate se mi intrometto, scusatemi.

Allora commissione.

Commissione formata, quanto cioè giusto per capire da chi, dal tecnico comunale, da tecnici esterni o soltanto dalle rappresentanze delle varie correnti politiche che sono sedute in Consiglio.

Per capire.

Perché mi pare di avere inteso che si vuole affrontare una questione tecnica. Eh, perché la politica la decidiamo in Consiglio, ma se dobbiamo fare la Commissione, capire, se voglio partecipare non so, dico il nostro dirigente, la dottoressa Caporella, se partecipano i capigruppo, giusto per dare un imprinting, per per comprendere, scusate la mia intromissione.

Barbujani Massimo - Sindaco

Guardi me la proporzione mi sembra che sia 5 e 3 mi sembra se ben ricordo e vi ci contatteremo. Il Presidente prenderà in mano la situazione e cercherà di convocarla quanto prima.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Allora, dobbiamo verificare. Posso mi sentite?

Allora proposta del vicesindaco.

Simoni Federico - Vicesindaco

Prendo un attimo la parola.

Ci siamo consultati con la segretaria, allora siccome la commissione temporanea questa qua no, istituita ad hoc, dobbiamo decidere anche la composizione, cioè i numeri, perché si decide di volta in volta in base alla missione.

Io propongo poi il consiglio, ovviamente vota, visto che è una cosa che interessa a tutti i gruppi, tutti i gruppi presenti, se facciamo 5 maggioranza 3 minoranza sarebbero rappresentati così sicuramente guardo... però insomma riuscite ad avere una buona rappresentanza a voi 5 e 3 insomma

Questa è la proposta, erano tre e due, giusto? Dicono, di solito erano 3 e 2 nel passato?

Guardo anche chi è stato amministratore. Magari 5 e 3, allarghiamo un po', è così la commissione, cioè i consiglieri gruppi sono tutti rappresentati, ecco.

Lamberto Cavallari | Lista Cavallari 2.0

Aggiungo una proposta che poi era nel regolamento che gli altri consiglieri possono partecipare senza essere commissari della commissione. Possono ascoltare. Come uditori. No non hai diritto di parola e di voto, puoi ascoltare.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Prego Bonato.

Bonato Enrico | Impegno per il Bene Comune - IBC

Chiedo, anche se confermate, la possibilità di portare delle figure tecniche, cioè nelle commissioni permanenti era prevista no ma nelle commissioni permanenti era possibile portare un tecnico anche esterno?

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Quindi la volontà di mettere in votazione una condizione temporanea con 5+3, 5 elementi a maggioranza e tre a minoranza.

Allora ripeto. Siccome abbiamo i capigruppo lunedì prossimo, lunedì prossimo i capigruppo, possiamo parlarne in sede dei capigruppo per l'organizzazione?

Bonato Enrico | Impegno per il Bene Comune - IBC

Non possiamo prenderci 5 minuti di pausa, uscire con i capigruppo e decidere subito.

Ma siccome formalmente credo che bisogna si debba votare stasera, chiedo i 5 minuti di sospensione. Una capigruppo lampo e definire insomma la cosa adesso.

Beltrame Emanuela | Lega - Liga Veneta Salvini

Eh ragazzi scusate, io che non posso partecipare al capogruppo come facciamo?

Beh, allora facciamo così, se posso farlo delego il l'assessore Giorgio D'Angelo al posto mio.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Dobbiamo sentirti Emanuela quando facciamo la votazione, perché non puoi delegare.

Beltrame Emanuela | Lega - Liga Veneta Salvini

Non posso delegare e quindi mi posso riservare di delegare uno degli altri consiglieri, però.

Beltrame Emanuela | Lega - Liga Veneta Salvini

Io non vi sento più, ragazzi, non vi sento più.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

No, perché non c'è nessuno che sta parlando.

Beltrame Emanuela | Lega - Liga Veneta Salvini

Grazie scusate.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Allora se si può proseguire sul fatto dei 5 e dei 3 mettiamo già dei paletti, direi io. No, per questo la commissione temporanea.

Bonato Enrico | Impegno per il Bene Comune - IBC

Presidente, secondo me per evitare adesso, visto che il clima stasera è tutto sommato è anche buono, fermiamoci 5 minuti, prendiamoci l'impegno di risolvere la cosa in tempi brevi, ma affrontiamola con calma anche regolamento alla mano.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Ok. Ok. D'accordo, quindi non stasera non si vota nulla. Stasera non si vota nulla.

Per piacere, una volta silenzio. Il consiglio è ancora in corso, grazie.

Trombini, prego.

Trombini Luca | Bobo Sindaco - Adria e le sue frazioni

Chiedo un minuto di sospensione

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Ok, mettiamo in votazione.

Chi è favorevole concedere un minuto?

Contrari?

Astenuti?

Nessuno.

All'unanimità.

Acquaviva Giovanna Antonia - Segretario del Consiglio

Allora procediamo nuovamente all'appello.

Barbujani Massimo. Sandri Fortunato. Romani Fabrizio. Trombini Luca. Donà Gino. Crepaldi Federico. Manzetto Marzia. Marzolla Giuseppe. Franzoso Matteo. Fornaro Luigi. Beltrame Emanuela. Moda Sandra. Donato Enrico. Passatore Sandra. Assente. Ceccarello Simone. Cavallari Lamberto. Giorgio Zanellato.
16 presenti. 16.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Allora sono 16 presenti. Qualcuno chiede la parola?
Trombini.

Trombini Luca | Bobo Sindaco - Adria e le sue frazioni

Sì, allora proponiamo la l'istituzione di una commissione temporanea che vada a discutere dell'argomento ATER tra virgolette e con una proporzione di partecipazione di 5 membri per la maggioranza e 3 per la minoranza.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Mettiamo in votazione, chi favorevole?

Beltrame Emanuela | Lega - Liga Veneta Salvini

Sì, allora io sono a favorevole e anticipo sin d'ora che non accoglierò con favore e la condivisione con tecnici esterni, se non solamente esclusivamente quelli del comune.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Verificheremo se è previsto da regolamento o no, prevedo che sia previsto dal regolamento; quindi, devono esserci anche si possono essere tecnici esterni.
Intanto votiamo.

Zanellato Giorgio | Partito Democratico - PD

Allora all'articolo 35, comma 2, dicono ogni commissario può essere accompagnato da un esperto, anche se non consigliere comunale.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Può essere accompagnato?
Eravamo già in fase di votazione, comunque chi è favorevole?
Contrari? Nessuno
Astenuti?
Nessuno
Unanimità.

Beltrame Emanuela | Lega - Liga Veneta Salvini

E Presidente. Mi scuso. Ecco, io vi comunico che sono veramente costretto a lasciarvi perché non ho raggiunto i limiti di capacità.
Scusatemi, auguro a tutti un buon proseguimento di lavoro, saluto tutti e alla prossima. Grazie buonanotte.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie buonanotte consigliere Beltrame.

Passiamo al punto due: **APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER IL COORDINAMENTO TRA IL COMUNE CAPOFILIA DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN 19, COMUNE DI ADRIA, E I COMUNI COSTITUENTI L'AMBITO FINALIZZATO ALLA GESTIONE ASSOCIATA DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI DESTINATE ALL'ATS VEN 19.**

La parola assessore Baratella.

Baratella Giselda - Assessora

Proposta di Consiglio numero 1 del 9/1/25.

Richiamate la legge numero 328 del 2000, la legge regionale numero 9 del 2024, nonché i relativi decreti attuativi che disciplinano l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali a livello territoriale, individuando l'ambito territoriale sociale quale livello ottimale per la programmazione e la gestione associata dei servizi socio sanitari, la ATS Ven è incaricato di garantire il conseguimento di livelli essenziali delle prestazioni sociali, i LAPS, secondo le disposizioni nazionali e regionali, attraverso un'efficace integrazione tra gli enti locali e altri attori del sistema welfare.

La normativa vigente prevede che alcune risorse destinate al finanziamento di interventi di servizi sociali debbano essere gestite a livello di ATS per assicurare unitarietà degli interventi e l'ottimizzazione delle risorse disponibili

Dato atto che i sindaci dei comuni appartenenti al distretto 2 Ulss Polesana hanno stabilito in data 18/12/24, di rinnovare la Convenzione denominata coordinamento fra il comune capofila di Adria e i comuni costituenti l'ambito territoriale sociale VEN 19, al fine della gestione delle risorse destinate agli ATS necessaria per regolamentare i rapporti reciproci finalizzati alla gestione associata delle risorse secondo i criteri di solidarietà, responsabilità condivisa e concertazioni istituzionali.

Visto lo schema di Convenzione predisposto per il coordinamento fra il comune capofila stesso e i comuni costituenti l'ambito territoriale sociale, VEN 19 allegato alla presente proposta di deliberazione allegato a. Il suddetto schema di Convenzione è volto a definire il modello organizzativo condiviso fra i comuni aderenti dell'ATS, funzionale a disciplinare le modalità di gestione delle risorse assegnate, assicurando il rispetto dei reciproci dei principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza. Il suddetto schema di Convenzione disciplina i rapporti reciproci per la gestione associata alle risorse secondo criteri di solidarietà, responsabilità condivisa e concertazioni istituzionali, così come stabilito in sede di comitato dei sindaci in data 18/12/24.

Rilevato che il predetto schema di convenzione afferisce ai dettami dell'articolo 30 del decreto legislativo 267, successive modifiche intervenute il quale rappresenta un aspetto dell'ampio Genio degli accordi fra pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 15 della legge 241/90, la competenza per la sua approvazione è rimessa al consiglio comunale ex articolo 42, comma 2 del decreto legislativo 267, successive modifiche.

Acquisiti sulla presente proposta di deliberazione pareri di regolarità tecnica e contabile ex articolo 49, comma 1 del decreto legislativo 267 del 2000, visti gli articoli 42, numero 267, lo statuto comunale vigente, regolamento comunale, finanziamento del consiglio comunale.

In conformità degli eseguita votazione delibera di approvare lo schema di convenzione per il coordinamento tra il comune capofila ATS, VEN 19, Comune di Adria e il comune dell'ambito allegato alla presente sotto la lettera A e finalizzato alla gestione associata delle risorse finanziarie e strumentali destinati ad ATS VEN 19, con particolare riferimento a quelle finalizzate al conseguimento dei LEPS, gli essenziali delle prestazioni previste dalla normativa nazionale e regionale di trasmettere lo schema di Convenzione quale proposta ai consigli comunali dell'ambito territoriale sociale VEN 19 al fine di consentire a questi ultimi di poter beneficiare delle finalità e delle azioni a valere sui finanziamenti destinati alla ATS, nel rispetto delle linee guida ministeriali e delle indicazioni che stabiliscono l'utilizzo di fondi FSE Fondo non autosufficienza inclusione, fondo povertà e finanziamenti regionali, allegati alla presente, di autorizzare il sindaco a sottoscrivere il predetto schema di Convenzione, di assumere gli impegni previsti dall'articolo 3 della predetta Convenzione, fra i quali contribuire alla gestione associata attraverso il personale, le strutture e le risorse strumentali disponibili, mettendo a disposizione a titolo gratuito i locali ammobiliati ad adibire a sede di ufficio sportello, sostenendo i costi relativi ai consumi vari per il funzionamento dei locali a cui sopra e le linee ed utenze telefoniche, tali spese, pulizia, manutenzione locali ecc. Mettendo a disposizione impianti, attrezzatura, informatica con sistema operativo e relative licenze esistenti, a garantire il rispetto degli impegni finanziari previsti dalla normativa e dalla presente Convenzione di dare mandato al dirigente di compiere atti gestionali connessi e conseguenti a presente provvedimento ai fini della sua esecuzione. Di pubblicare la presente deliberazione per 15 giorni consecutivi all'albo online del Comune di Adria, sul sito web istituzionale, nella sezione amministrazione trasparente, provvedimenti, provvedimenti degli organi di indirizzo politico e sensi di articolo 23 legge 14/03/2013.

Concludo a dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4 della legge 267 del 2000.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie assessore Baratella.

Interventi?

Ceccarello Simone | Fratelli d'Italia - FDI

Vabbè allora ringrazio l'assessore per aver letto l'approvazione.

Io rileggo ancora il tempo che fu e parlo di maggio 24 che chiedevo "l'ATS quale gestione, se era una gestione associata o consorziale" qua non c'è ancora scritto, quindi non so.

Poi voglio chiedere due cose.

Assumere gli impegni previsti dall'articolo 3, mettendo a disposizione a titolo gratuito i locali, dove? Perché bisogna capire se saranno nel Comune di Adria o negli altri comuni della ATS. Quali spese totali? E poi volevo capire se si è fatto già una programmazione dell'utenza che è in carico alla ATS perché l'altra volta abbiamo firmato la Convenzione che dava all'asl per il 2025, adesso è l'ultimo anno; quindi, vorrei vedere già che siamo a febbraio la formazione, spero che sia stata terminata.

Perché insomma, l'altra volta sia il sindaco che l'assessore siamo in formazione, siamo a febbraio, son passati 8 mesi, io credo che avere uno schema sì, mi va bene, ma avere anche già capire cosa vogliamo, ma questo l'avevo già chiesto a maggio.

Intanto il mio primo intervento. Grazie.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Ceccarello.

Altri interventi?

Consigliere Moda.

Moda Sandra | Impegno per il Bene Comune - IBC

Considerando appunto che in questa delibera si parla spesso appunto di attività, si utilizza la dicitura ATS mi collego a quanto ha detto, scusate, ho un microfono che va per conto suo.

A quanto ha detto il consigliere Ceccarello volevo anch'io avere delle delucidazioni, insomma per capire come siamo messi con la costituzione degli ATS se sono già state individuate le forme giuridiche e soprattutto, assessore, se può darmi delle risposte riguardo le future deleghe dell'ulss in questo caso.

E in più anche volevo sapere e considerando il fatto appunto che il Comune di Adria è capofila ATS e che deve garantire appunto i LEPS, a che punto è la gestione del potenziamento del sistema dei servizi sociali territoriali? Cioè, si è raggiunto il rapporto in percentuale tra la popolazione numero sufficienti di assistenti sociali? Grazie.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Moda.

Altri interventi?

Altri interventi?

Ok, la parola assessore. Intanto.

Baratella Giselda - Assessora

Allora rispondo un po' in generale come è la situazione dell'ATS.

E' stata un po' diciamo ricostruita anche nel tempo per far capire dove siamo arrivati oggi 2025.

Allora intanto i comuni, tutti quanti, stanno facendo la formazione, come si era già detto con la Fondazione Zancan di Padova. Si sta seguendo questo percorso ancora anche stasera, oggi c'è stato un incontro su in sala Federighi, perché ancora la scelta o aziendale o consortile ancora non è stata presa.

Questo perché comunque è chiaro che ci sono tante cose da mettere insieme. L'ATS è un contenitore che ha attualmente i servizi, però bisogna capire anche i costi, che cosa si mette dentro, che cosa si toglie all'ASL per cui c'è ancora questa fase che è di transito per capire. Poi ci sarà anche, ci saranno anche da parte sempre dei 10 comuni, la questione di capire anche il personale, quindi le risorse umane, saranno assunte dall'ATS contratti. In questo momento si garantiscono i LEPS ovviamente e diciamo che dall'inizio della costituzione, chiamiamolo così dell'ATS che avveniva ad Adria, parlando del 2016, dove appunto si partiva con 3 assistenti sociali nei 4 comuni, di cui per qualche ora nelle case di riposo di Corbola e a Taglio di Po e un'assistente sociale in casa di riposo.

Si coprivano i LEPS a malapena, cioè non c'erano, l'assistente sociale ogni 5000 abitanti, non era...

Arrivando adesso come adesso, abbiamo raggiunto i LEPS 1 ogni 4000 abitanti; quindi, questo è un successo da parte delle ATS, di tutte le persone che lavorano presso i servizi sociali.

Abbiamo adesso come adesso abbiamo 9 assistenti sociali assunte direttamente dai comuni.

4 ad Adria, 1 a Porto Viro, 1 a Porto Tolle, 1 Ariano Polesine, 1 a Taglio di Po, 1 a Corbola, 1 educatrice sociale a tempo indeterminato che va a gravare sui fondi ministeriali.

È da sottolineare questo quindi il successo di 1 a 4000 è stato un lavoro negli anni fatto dalle, dai servizi sociali e da tutti quanti i comuni. Rispondendo al consigliere Ceccarello, sì, allora alcuni servizi sono tolti perché comunque per formare questa ATS servono anche le parti economiche; quindi, sicuramente alcuni servizi tipo il SAD si pensava di toglierlo all'ASL per poterlo ovviamente traslare nel contenitore dell'ATS.

Come sarà finanziato? Allora come già detto prima, ci saranno i fondi europei, quelli regionali. Le deleghe a tutela dei minori e il SAD come si pensava e i fondi del comune. Questo è per il momento è la situazione attuale.

No, volevo aggiungere un'altra cosa.

Come progetti abbiamo, sempre con i LEPS, abbiamo il progetto PIPPI che è un progetto importante che va a lavorare sulla prevenzione delle famiglie e sui minori. E poi una cosa che è importante che è il PRINS che è il pronto intervento sociale che è presente 365 giorni all'anno, h24 appunto per le persone senz'altro.

Abbiamo 2 sportelli che sono 1 presso i servizi sociali e l'altro è presso le pari opportunità dell'associazione EFFATA'. 1 sportello è stato aperto da poco a Rosolina sempre per il PRINS. Questa è la situazione.

Barbujani Massimo - Sindaco

Sì, manca la risposta che ha fatto l'assessore... Eh consigliere Ceccarello ero abituato con tuo papà. No, niente, stiamo valutando 2 3 ipotesi dove collocare l'ATS, perché ci siamo confrontati anche oggi e dobbiamo capire insomma quanti spazi occorrono, però faremo di tutto, anzi è assodato che rimanga qua insomma ad Adria. Insomma, ente capofila, anche se ci sono state, come sapete tutti che ci sono state delle richieste per portare praticamente la sede della ATS al di fuori del di Adria. Ecco, perciò volevo rassicurare che stiamo valutando alcune cose recuperando degli immobili che in questo momento sono sottoutilizzati.

Moda Sandra | Impegno per il Bene Comune - IBC

E io non ho capito bene una cosa però, perché prima l'assessore ha detto che stanno valutando se togliere le deleghe, poi ha parlato di togliere la delega al SAD, questo sarà in capo all'ATS? La decisione saranno i comuni che decideranno?

Baratella Giselda - Assessora

Allora questo verrà comunque deciso nella conferenza dei sindaci di tutti i 10 comuni. Certo, per avere le risorse bisogna togliere da qualche parte e metterle dentro il contenitore. Ci sono delle risorse che probabilmente non coprono completamente, per cui il SAD, visto che è una questione di deleghe, potrebbe essere, sì tolta. È un'ipotesi che comunque si sta facendo. Oggi è stata messa sul piatto anche questa.

Ceccarello Simone | Fratelli d'Italia - FDI

Sì, voglio un po' intervenire sul discorso del SAD se si ricorda il sindaco.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Sì Ceccarello deve chiedere la parola però.

Ceccarello Simone | Fratelli d'Italia - FDI

Allora posso presidente, sarà il secondo intervento e termino.

Vorrei qualcosa in più stasera su questo argomento, allora due cose.

Il SAD è una delega, Ok?

Come sappiamo già Corbola, Ariano, Taglio del Po, lo hanno tolto dal 2014, e qui è un dato di fatto, era stato fatto una provocazione, l'anno scorso più o meno questo periodo da parte mia dicendo allora il comune vuole togliere le deleghe all'ASL.

Il sindaco aveva rassicurato, no non è vero, stasera mi viene fuori che la prima cosa che togliamo alle deleghe è il SAD.

Bene, no, no, ferma assessore perché io qua ero su questo banco, lei era ancora consigliere e c'era l'assessore Ravagnan, mi ricordo bene perché purtroppo la memoria abbastanza ferrea e ancora giovane; quindi, mi ricordo bene cosa ho detto e cosa ha detto il sindaco su questo argomento qua.

E questo siccome mi sta a cuore sta cosa qua va bene, quindi non immagino, perché è una parte del mio settore lavorativo e non è direttamente, è una cosa indiretta, però so come viene gestita. Questa parte delle deleghe, quindi se la prima cosa che la ATS farà e rimuovere la delega del SAD, io dico che forse il problema non è proprio il SAD.

C'è un problema che secondo il mio punto di vista è la tutela minori. La tutela minori, la tutela minori, ti posso assicurare, sarà quello che farà più, inciderà più sulla ATS. Non è il Sad.

Il SAD sarebbe l'ultimo scalino di questa scala dal punto di vista mio che avrei fatto io come punto di vista organizzativo. Perché il SAD attualmente, come funziona all'ASL? Funziona, dà delle risposte all'utenza, tutela i minori in difficoltà, dà delle risposte ma molto in difficoltà. Lo posso assicurare perché ci sono a contatto spesso. I numeri aumentano, i costi aumentano perché, se vediamo anche una proiezione proprio dello studio Zancan di Febbraio 2024, perché anch'io ho studiato con la Fondazione, aumentano la proporzione che va da 0 a 32 pro capite per l'ATS2 a 1 e 42 pro capite per l'ATS18.

Quindi anche qui abbiamo dei termini molto diversi.

2023 + 53.000 € ha speso il distretto 2 rispetto altri e distretti della stessa importanza, quindi è costantemente in aumento.

Quindi la mia preoccupazione più sarebbe quella della tutela minori non da parte del SAD, però queste sono gestioni che farà poi il manager o il capo della ATS, chi sarà.

Stasera dobbiamo firmare una convenzione, come ha detto giustamente, che andrà a tutti i comuni perché stasera parte dal capofila poi a scindere andrà tutto.

Allora la delibera l'ha letta, l'abbiamo sentito tutti quanti, ma abbiamo proprio qua lo schema di convenzione. Lo schema di convenzione c'è ancora scritto che non c'è un modello organizzativo. Quindi noi andiamo là, quindi questa è una convenzione di bozza? È una convenzione annuale? Non è una convenzione definitiva?

Prima cosa, anche questo bisogna assicurare su questo punto qua. Poi c'è i compiti della responsabilità del comune capofila, ben venga.

Il punto 5, scrive, assicura il monitoraggio e la valutazione degli interventi finanziati. Giustamente lei prima ha detto, benissimo, son contento, 1 assistente sociale ogni 4000 abitanti, benissimo, era ogni 5000, si addirittura se andiamo a vedere altri ATS erano abbassati a 3000 perché i casi sociali, e il sindaco noi sa perché è stato chiamato anche due giorni fa per un caso di Bottrighe; quindi, ne sa bene che stanno in continuo aumento.

Però assicura il monitoraggio, valutazione di interventi finanziati e qui è un altro punto che deve fare il comune capofila e questo che mi... poi, contribuire alla gestione associata attraverso il personale, le strutture, le risorse strumentali disponibili, la gestione è del comune capofila, quindi di Adria? Deve gestire tutte le risorse che sono nei comuni. Adesso ad oggi, ad oggi giustamente c'è il comune tipo di Loreo Pettorazza e Papozze che hanno due ore di assistente sociale e questo è una cosa tangibile, possiamo sentire i vari sindaci, ma questo è quello che danno, questo è quello che c'è in questo momento.

Altre, Porto Viro lo ha appena avuto perché per 6 mesi non aveva neanche l'assistente sociale. Quindi la programmazione, la cronoprogramma, anche delle risorse bisogna già attuarle adesso secondo me, ma già da avere un piano di organizzazione della della ATS perché altrimenti dal 1 gennaio si cade. Ok, quindi se io sono sicuro formazione io sono sicuro che state facendo queste cose qua, però giustamente questa questa convenzione va agli altri comuni e gli altri colleghi dovranno valutarla e vale.

Poi la presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione sino alla data di costituzione del nuovo soggetto giuridico deputato alla gestione associata agli interventi e servizi sociali e come stabilito dalla legge regionale del settembre numero 9 del 2024 che è aprile.

Questo è un altro punto della durata della convenzione? Qua dobbiamo capire, qua c'è scritto alla data della costruzione, è deputato a gestione, però non abbiamo una data. Questa quindi io considero, e chiedo poi anche gli altri colleghi, se non erro, che questo schema di convenzione è annuale? Del 2025? Sarebbe opportuno però che fosse anche segnalato che è solamente per questa cosa qua, dal mio punto di vista.

Io mi scuso se anche ho aumentato il tempo presidente, ho fatto il secondo intervento, ho chiesto parola, però è un argomento che ci tengo, ci tengo a cuore perché è un cambiamento epocale della parte anche del servizio sanitario, perché l'ASL dalle due S diventerà una sola, ahimè con questa modifica che ha chiesto a livello nazionale l'ultima regione; quindi, io i miei interventi sono finalizzati per una costituzione chiara ed efficace del servizio.

Ok, grazie.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Ceccarello.

Consigliere Moda, prego.

Moda Sandra | Impegno per il Bene Comune - IBC

Sì solo una precisazione, visto che stavate parlando appunto di dell'assistenza domiciliare, di togliere la delega, all'ULSS come hanno fatto altri comuni, penso e spero insomma abbiate anche tenuto conto del fatto che alcuni comuni che hanno tolto le deleghe dopo si sono visti costretti perché non riuscivano a mantenere l'assistenza con un'ottima assistenza, far pagare le persone in base all'ISEE.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Parola assessore Baratella, prego.

Baratella Giselda - Assessora

Per rispondere Ceccarello, prima ho detto, è un'ipotesi quella delle deleghe, perché voglio dire ipotesi non vuol dire certezza, si sta valutando.

E la convenzione è per un anno, se l'ATS prende forma giuridica, prima decade, questo è.

Vabbè, ma comunque le ricordo che ci sono sempre 10 comuni, Adria e gli altri comuni che decidono.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Consigliere Zanellato.

Zanellato Giorgio | Partito Democratico - PD

Sì, grazie presidente sarò brevissimo perché da un punto di vista tecnico sono abbastanza ignorante in materia, so qualcosa ma poco, ovviamente il collega Ceccarello insomma è preparatissimo.

Quindi mi limito ad ascoltarlo e ad applaudirlo perché è molto preparato e quindi gliene do atto.

No io ho solamente una cosa, ho assistito a un paio di incontri fatti sugli ATS e così, quindi, ma ho una, ovviamente una infarinatura, non essendo del mestiere che magari faccio anche fatica a volte a comprendere certi passaggi però una delle cose che mi ha spaventato un pochino è la questione finanziaria, cioè la questione

economica, no, ho la sensazione, la paura, ma forse è una paura mia, vorrei che qualcuno se potesse me la togliesse, insomma, ecco, ho paura che da quello che capisco, la regione penso che finanzia poco se non i primi anni poi mi pare che vada via calando, se non so bene. Per cui c'è il rischio che si metta in piedi magari un qualche cosa di molto strutturato, perché mi pare di capire che ci sia un qualche cosa, sì che non è banale, cioè non è un ufficio con una persona lì, è tutto un sistema è estremamente complesso, ma che poi magari si faccia fatica a sostenerlo dal punto di vista finanziario, è questa la paura che ho, proprio perché mi pare di aver capito che non ci siano dei grossi finanziamenti.

Considerando per esempio, io so che con il se non ricordo male, con con quello che dà la regione in un anno credo che forse si paga a malapena il direttore generale forse, adesso se però avete delle notizie diverse sono qui per ascoltarvi, grazie.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie Zanellato.

No assessore scusa vediamo se c'è qualcun altro.

Vediamo se c'è qualcun altro intervento?

No? Risposta allora. Prego.

Baratella Giselda - Assessora

Ah, ecco, sì, sì, scusa, perché...

Allora, beh, c'è il fondo povertà e anche gli altri fondi che arrivano, che vanno a pagare le assistenti sociali. Quindi questo, intanto, poi ci sono anche i fondi regionali, dopodiché sicuramente si farà un po' di conti. Però fino al 2026, almeno, per il fondo povertà, era coperto.

Quindi gli assistenti sociali fino al 2026 col fondo povertà veniva coperto.

Ne arriveranno degli altri eh?

Zanellato Giorgio | Partito Democratico - PD

No, no, certo, ma mi riferivo non solamente al pagamento.

Cioè, è chiaro che un sistema di personale, uffici, il direttore generale, le utenze, cioè è stato fatto in maniera anche anche schematica un piano finanziario che possa dire indicativamente, ovviamente capisco bene, avremo le spese per il direttore, le spese per le utenze, le spese per il... e quindi riteniamo che le entrate possono coprire queste spese.

Ecco, questo era per capire se... oppure andiamo avanti sperando che arrivino, forse arrivano, arriveranno, eccetera. Questo era il messaggio mio, no?

Baratella Giselda - Assessora

No, no. Allora oggi, per esempio, è stato affrontato questo argomento. Sicuramente si stanno facendo i conti e come dicevo prima dentro a questo contenitore bisogna mettere i costi anche. Quindi sì, non le so dire al dettaglio, però sicuramente sono coperti.

Barbujani Massimo - Sindaco

Sì, so che è un continuo lavoro, un continuo dialogo che ci sono perché si trovano ogni 10 giorni tutti quanti e sta grazie e ringrazio gli uffici che si stanno adoperando per predisporre questa nuova struttura giuridica che avrà un non facile compito, non facile compito.

So che ad esempio hanno fatto richieste di automezzi perché naturalmente i servizi sociali e con le con le assistenti devono recarsi nei comuni anche per due ore, come ha detto prima l'assessore, Consigliere Ceccarello, perciò ci sono una serie di, di costi che, che dobbiamo affrontare. Però la dottoressa Naldini mi ha assicurato naturalmente, che per fino al 2026 non ci saranno problemi.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Uno alla volta.

L'autogestione e sta terminando.

Chi ha chiesto parola?

Cavallari, prego.

Baratella Giselda - Assessora

Non che ogni volta dimentico di ringraziare invece i servizi sociali per quello che stanno facendo, nella persona ovviamente della dottoressa Naldini che ha una buona squadra ed è brava. Volevo ringraziarla.

Lamberto Cavallari | Lista Cavallari 2.0

lo continuo ad esercitare tutte le mie perplessità, come credo tutti noi in quest'aula, su questo modello perché sicuramente innovativo, ma rompe delle economie di scala importanti che all'interno dell'azienda ASL si riuscivano a creare.

Ora poi non è che è una decisione nostra di farlo, ma è calato e tutte le perplessità che arrivano sono ben, sono ovvie e sentite e i fondi fino al 2026, fa tremare i polsi...

Poi se c'è, fare 1 rivoluzione di questo, di questo genere, pensando di avere i fondi per 2 anni, voglio sperare che nella testa di chi ha messo in piedi si vada ben oltre il 2026.

Però quello che mi preoccupa e lo dico in maniera molto franca, è come poi finisce, finisce la razionalizzazione di questi costi, quando si moltiplicano, non si sta più in piedi, ed è col taglio della qualità dei servizi e dei servizi stessi.

Questo è il vero rischio che io vedo qua dentro e forse per questo io resterei un po' attento a togliere in questa fase le deleghe, se è possibile anche averle in un secondo tempo, perché in un primo tempo portarsi tutti in casa, poi vuole riuscire a farlo bene la cosa eh.

E tenete a bada, perché il sindaco di questo è un testimone, perché sei nella conferenza dei sindaci, che i comuni trasferimenti alle ASL sui servizi in delega li pagavano babbo morto? O sbaglio Sindaco? Oggi invece, gli stipendi li deve pagare il comune, non c'è più mamma ASL che paga e poi i comuni ci mettono i soldi quando li hanno.

Per questo dico estrema attenzione a quello che può succedere questa cosa qua. Perché assessore fa la sua parte e ci dice che è tutto sotto controllo, a me sta roba qua spaventa tantissimo.

La Zancan è stato un ottimo ente formatore in questa regione. Oggi sta facendo la formazione, ma anche questa anomalia, com'è che la formazione non si fa con chi aveva fatto precedentemente, andiamo a farlo con un ente terzo?

È un'altra bella storia di questo Fondazione Zancan, sappiamo che ha dei riferimenti politici, 1 a destra 1 a sinistra, ma riesce a essere sempre in via trasversale su questa, su queste cose.

Per cui io quello che invito è alla prudenza, attenzione a portare troppe cose in casa laddove possiamo evitare, perché si fa tempo a partire piano e prendersi il resto se il sistema funziona, prendersi tutto per dopo essere in difficoltà.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Ok, grazie consigliere Cavallari.

Andiamo con la dichiarazione di voto.

Capigruppo?

Trombini?

Trombini Luca | Bobo Sindaco - Adria e le sue frazioni

Sì, come lista Bobo Sindaco esprimiamo un parere favorevole all'approvazione della convenzione.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie Trombini. Altri?

Fornaro Luigi | Il Cantiere

Sì anche come Cantiere e il mio voto sarà positivo.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Atri?

Mettiamo in votazione.

Ah, Ceccarello.

Ceccarello Simone | Fratelli d'Italia - FDI

Allora come gruppo Fratelli d'Italia mi astengo, solamente per il discorso che lo schema di convenzione mi può andar bene, perché, poi però, non c'è scritto che è annuale, nel senso che è solamente 2000..., quindi mi astengo proprio per un punto di vista formale da quello che è che è stato fatto.

Grazie.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Prego.

Mettiamo in votazione, chi è favorevole?

Contrari?

Nessuno

E astenuti?

Ceccarello, Cavallari, Zanellato, Bonato e Moda.

5.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

10.

Contrari?

Nessuno.

Astenuti?

Sempre 5.

Astenuti, vero?

Sì, quindi Moda, Bonato, Zanellato, Ceccarello, Cavallari.

Passiamo al punto 3: **LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL PIANO VIABILE MEDIANTE ASFALTATURA LUNGO LA SR 443 " DI ADRIA" DAL KM 17+000 AL KM 19+300 IN COMUNE DI ADRIA CUP: F67H24001830001 – APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA TRA GLI ENTI REGIONE VENETO, COMUNE DI ADRIA E SOCIETÀ VENETO STRADE S.P.A.**

La parola del sindaco.

Barbujani Massimo - Sindaco

Sì, grazie presidente.

Come avrete già letto sui giornali e dobbiamo, deve passare in consiglio comunale questo accordo di programma, che prevede 3 soggetti, Veneto Strade e Regione Veneto e il comune di Adria.

Andremo, andranno, ad asfaltare la strada regionale 443 dal chilometro 17 al chilometro 19-3 nella frazione di Galliera e sarà realizzato da Veneto Strade per un costo complessivo di 288.000 €.

Hanno fatto tutto loro.

Abbiamo cercato naturalmente di vedere se c'era la possibilità di fare qualcos'altro, però purtroppo avevano già deciso di metter mano sulla 443, perciò non c'è molto da aggiungere insomma.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco, interventi?

Andiamo alla dichiarazione di voto.

Fornaro, favorevole.

Altri? Oppure metto in votazione?

Diamo in votazione, chi è favorevole?

Contrari.

Astenuti?

Immediata eseguibilità, favorevoli?

Contrari.

Nessuno e astenuti nessuno.

Unanimità.

Passiamo al punto quattro: **ILLUSTRAZIONE DEL DOCUMENTO DEL SINDACO DELLA VARIANTE N. 2 AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART. 18 COMMA 1 DELLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004 N. 11 E S.M.I. "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO".**

La parola all'assessore Crepaldi.

Crepaldi Giorgio - Assessore

Grazie Presidente, grazie a tutti, sono molto contento di portare in Consiglio questo questa delibera, questo documento che traduce quello che è uno dei nostri primi, se vogliamo, interventi come amministrazione.

Come ricordate, nel Febbraio del 2024, tramite un convegno pubblico, abbiamo aperto quello che abbiamo definito il periodo delle varianti, delle varianti urbanistiche.

Che cosa abbiamo deciso di fare? Abbiamo deciso di usare una strategia di razionalizzazione di quelle che possono essere le istanze di varianti e cioè di dire guardate, noi come comune, invece di raccogliere la spicciolata tutte le varie stanze di lavorarle, teniamo aperto un periodo dove raccogliere tutte le varie istanze che derivano dai cittadini, le teniamo aperte per un periodo di circa sei mesi, dopodiché chiudiamo questo periodo, questo sacco, insomma, diciamo le lavoriamo, non è che poi si chiude il periodo, non si possono più proporre, intanto le lavoriamo in modo da così dare una continuità ed un'uniformità a quelli che possono essere, e i cittadini che ci chiedono e anche l'apparato tecnica del sia, del comune ma anche della, della città. Se ci possono essere degli obiettivi, degli obiettivi condivisi, delle modalità condivise della documentazione condivisa,

degli obiettivi condivisi. E quindi insomma diciamo un elemento di razionalizzazione e il piano del sindaco è il primo atto che traduce proprio questo movimento, questa, questa programmazione che abbiamo istituito.

Il documento del sindaco null'altro traduce di quelli che sono gli obiettivi e la volontà programmatica di questa amministrazione, nell'approcciarsi a quello che sarà la futura valutazione di quelle che saranno le istanze di variante che veniamo su e che verranno su e che verranno lavorate. Come ricordate tutti abbiamo già votato la prima variante al piano degli interventi, che è famosa, due famosi variante che sono passati all'unanimità in questo consiglio, quella della zona dell'insediamento produttivo fuori zona vicino a Valliera e il recupero del Rustico Agricolo, seguendo quelli che sono i principi. Quelli che sono i principi di questo documento, del sindaco, del piano delle varianti sono questi: la città di Adria, come tutte le città, ma qui ci siamo noi e quindi la città di Adria, vado a prendere come esempio, è una città in evoluzione, è una città in espansione, è una città che cambia. Il documento del sindaco traduce questi cambiamenti e permette all'amministrazione comunale di farsi portavoce e traduttrice di queste istanze che arrivano da chi? Dai cittadini della nostra città.

È chiaro che, la mia soddisfazione nel venire a portare questo Consiglio, questo documento, sta nel fatto che Adria un pochino alla volta si sta rimettendo in moto. Sono già arrivate circa una decina di istanze di variante che verranno valutate dagli uffici e che verranno valutate attraverso la documentazione tecnica e la volontà è proprio quella di non considerare il piano degli interventi come una struttura monolitica, come una struttura unica, bloccata, quella è e quella rimane, ma è quella di accogliere quelle che sono le istanze che arrivano dai nostri cittadini, le esigenze, le richieste.

Dopodiché questo Consiglio valuterà ciascuna singola variante che si comporrà delle istanze che sono arrivate dai cittadini che sono state ritenute non meritevoli ma ammissibili, ovviamente dal punto di vista tecnico, punto di vista politico, poi lo discuteremo qua, quindi il documento del sindaco, che è il primo che è il primo atto, traduce quello che sarà poi l'iter di valutazione e di innovazione e di approvazione della variante. Lo trovate indicato nella delibera alla pagina, aspettate, eccola qua, alla pagina 4 prevede appunto questo movimento, questa istanza si apre con il documento del sindaco, prevede poi una fase di partecipazione e consultazione ai sensi della legge regionale, l'elaborazione della singola variante, l'invio degli elaborati valutativi per l'acquisizione dei pareri. Seguirà poi l'adozione, il deposito con i 15 giorni per le osservazioni, il deposito e poi il periodo di destinato alle osservazioni. Vi sarà poi la approvazione, la trasmissione del deposito e la e la successiva efficacia.

Il documento del sindaco traduce, come vi stavo dicendo, quelle che sono le linee direttive, le linee volontarie di questa amministrazione nel far sì di rimettere in moto la città e di non considerare piano degli interventi, ci torno a ripetere, perché è una cosa in cui politicamente ci tengo, di non considerare il piano degli interventi come un blocco monolitico, come una cosa fatta e imm modificabile. Il piano del sindaco e con conseguenze varianti traducono quella che è il movimento e la ideologia e la volontà evolutiva della nostra città, che è una città che cambia e che è una città che si evolve ed è anche una risposta politica a tutti quelli, non cittadini Adriesi ma magari visti da fuori, che dicono che ad Adria c'è una stagnazione, che Adria è una città ferma e che Adria è una città che non si espande. Vi garantisco che non è così e lo vedrete quando porteremo in consiglio la seconda variante al piano degli interventi. Grazie.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie assessore Crepaldi.

Interventi?

Nessuno.

Zanellato.

Zanellato Giorgio | Partito Democratico - PD

Grazie presidente.

Una domanda, una considerazione più che altro.

Si domanda e considerazione, c'è il pericolo che così facendo, si rischi di intervenire in maniera settoriale, di volta in volta, in relazione al tipo di domande, alle locazioni di dove bisogna intervenire? Cioè mi spiego meglio, cosa è avere un'idea complessiva all'interno della quale poi ovviamente si possono andare a ritoccare alcuni aspetti in funzione di richieste che possono arrivare, che possono non essere tutte diciamo della stessa, della stessa fisionomia, diverso è avere sì un contenitore molto ampio, molto ampio, ma andare ad intervenire non dico di volta in volta ma quasi in specifiche situazioni che magari possono dare adito a come dire, interveniamo lì, ma cioè non c'è, è difficile che ci possa essere dopo un parere diciamo complessivo sempre unanime, perché dipende molto dal tipo di richiesta che si fa e dal giudizio che si dà.

Non so se sono riuscito a spiegarvi, grazie.

Crepaldi Giorgio - Assessore

In realtà, in realtà è una preoccupazione che traduce proprio il contrario di quello che volevamo fare con il con, con questo, con questo meccanismo e spiego perché.

La volontà dell'amministrazione e il documento del sindaco traduce non più gli interventi che in un gergo tecnico che non conoscevo, ma che ho imparato confrontandomi con gli uffici, gli interventi con il dito intervengo qui, intervengo qui, intervengo qui, intervengo qui, che potrebbero invece essere maggiormente pericolosi, più che pericolosi, maggiormente probabili nell'ipotesi di ragionare su singola richiesta da cui deriva singola variante, perché arriva la richiesta, la deve lavorare, porto in consiglio, arriva la richiesta, la devo lavorare la porto in consiglio, questo è più settoriale, qui invece si raccolgono le istanze, vi è una prima scrematura, e una prima valutazione, dopodiché si porta in consiglio comunale quella che è una variante complessiva che però ha tenuto in considerazione tutte le richieste che sono state ritenute ammissibili. Quindi è proprio tutto il contrario, anzi, dal mio punto di vista, e ringrazio gli uffici di questa visione tecnica, che poi noi abbiamo tradotto in una visione politica perché ci danno la possibilità di razionalizzare quello che è il percorso delle varianti e l'istanza dei cittadini. Perché, se io vado a elaborare la singola, arriva la richiesta, la devo valutare, nel mentre chiedo l'integrazione, il tecnico che l'ha proposta mi rimanda su, nel mentre poi mi arriva ne arriva un'altra, quindi rinizio da capo. È chiaro che è più farraginoso. In realtà questo meccanismo qua e questa volontà qua ci consente di lavorare per quanto possibile, essendo tutte richieste... Per forza non sono tutte richieste che traducono tutte lo stesso, la stessa richiesta, perché un cittadino chiederà questo, un'azienda chiedere a questo, una un'impresa chiederà questo, un altro cittadino chiederà quello, però ci consentono per quanto più possibile di razionalizzare quello che è un iter burocratico amministrativo che deve essere fatto e che comunque è tutto nei confronti della legge.

Intervengo sul punto anche dicendo che quando abbiamo fatto e qui non è una valutazione politica ma è una valutazione di buona gestione, diciamola così, quando abbiamo fatto l'evento a Febbraio dell'apertura del del percorso, delle delle varianti, insomma su in sala Federighi, l'evento vicesindaco Simone era testimone con me è stato molto partecipato. I tecnici hanno partecipato in maniera molto positiva, al di là del colore politico, non era importante, la volontà era, loro ovviamente dall'aspetto tecnico che la vedono, ma l'aspetto tecnico traduce quella che è l'istanza di cittadini, ovviamente, perché il cittadino va dal tecnico, il tecnico fa il lavoro. Hanno visto con molto favore questa, questa modalità di di intervento, ripeto, al di là delle valutazioni politiche.

Quindi no, la sua preoccupazione dal mio punto di vista, non è fondata. Ecco, anzi, è proprio tutto il contrario.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Altri interventi?

Passiamo alla dichiarazione di voto?

Fornaro.

Fornaro Luigi | Il Cantiere

Sì, ecco, da parte del Cantiere ben venga questa istanza da parte di cittadini che non trovino una scatola chiusa ma che abbiano anche loro la possibilità di portare avanti le proprie considerazioni e che l'amministrazione ne tenga presente, insomma. E da parte mia sarà un voto favorevole.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Altri? No?

Trombini.

Trombini Luca | Bobo Sindaco - Adria e le sue frazioni

Sì, ecco, anche come mio gruppo, a nome del mio gruppo esprimo un parere favorevole e una delucidazione solo assessore, volevo chiedere, ehm, con questo approvazione di questo documento andiamo a chiudere quindi l'iter? Per dare il via libera ai prima alle prime due varianti?

Crepaldi Giorgio - Assessore

Andiamo a chiudere la... è il primo passo della seconda variante al piano degli interventi che ha raccolto le 10 stanze proposte dai cittadini. Non è che poi ci fermiamo qua

Trombini Luca | Bobo Sindaco - Adria e le sue frazioni

Ok, quelli che sono già iniziati volevo chiedere, possono dare via libera? Cioè? Con l'approvazione di questo documento finalmente fanno, cioè, sono esecutive?

Crepaldi Giorgio - Assessore

No, non sono esecutive, cioè dopo queste, questo è il documento del sindaco che dice benissimo, io vi proporrò, arriverò a proporre la seconda variante al piano di interventi.

Questa seconda variante si compone di una decina di stanze che sono pervenute nel periodo da cui abbiamo aperto fino a che abbiamo fino adesso. È inutile che ne che ne accumulassimo altre 10, altre 15, altre 20, quelle che erano. Perché? Perché intanto lavoriamo questi, diamo le risposte a questi cittadini che ci hanno chiesto

nel mentre, ovviamente se una persona propone un'altra richiesta di variante non è che diciamo no, aspetta, raccogliamo ulteriori 10. Io mi auguro di portare in questo Consiglio tantissimi documenti del sindaco.

Si potrebbero essere beh, insomma, è passato all'unanimità l'altra volta; quindi, mi auguro che il risultato sia anche quello. No, rimettiamo in moto la città, onestamente tutti quanti rimettiamola in moto perché ne abbiamo bisogno. I comuni, in parte a noi, ci sono tanti cantieri, ci sono tanti lavori, anche noi ne abbiamo tanti, ma facciamo anche noi la nostra parte come è giusto che sia e rimettiamola in moto.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Atri?

Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole?

Cavallari Lamberto | Lista Cavallari 2.0

Scusa, spero solo per dichiarazione.

E' chiaro che voi avete avuto il tempo di vederla e di viverla, questo processo noi lo apprendiamo stasera non siamo contrari, ma ci serve anche il tempo di capirlo, per cui ci asteniamo insomma su questa delibera senza nessuna preclusione, ma arriva ora ora

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Chi è favorevole?

Contrari?

Nessuno.

Astenuti?

5

Ceccarello, Cavallari, Zanellato, Bonato e Moda.

Immediata eseguibilità?

Non c'è, non è richiesta.

Allora mettiamo in votazione immediata eseguibilità?

Chi è favorevole?

Sempre 10.

Contrari?

Nessuno.

Astenuti?

Ceccarello, Cavallari, Zanellato, Bonato e Moda.

5.

Passiamo al punto 5: **APPROVAZIONE CONVENZIONE/AUTORIZZAZIONE ACCESSO AL CENTRO DI RACCOLTA UTENZE NON DOMESTICHE (UND) O SIMILARI CON MEZZI DI MEDIO CARICO (< 35 Q.LI) - ART. 39 DEL REGOLAMENTO DI BACINO PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI -.**

La parola assessore D'Angelo.

D'Angelo Giorgio - Assessore

Sì, grazie presidente.

Allora, andiamo ad approvare questa convenzione per l'accesso ai centri di raccolta delle utenze non domestiche.

Premesso che le operazioni di manutenzione delle aree verdi, delle pubbliche vie, dei fabbricati comportano la produzione di rifiuti classificati come rifiuti urbani che devono essere conferiti presso i centri di raccolta per poter essere avviati allo smaltimento, con nota del protocollo 151/2021 del 10/02/2021 e protocollo 6717 del 2021 del 10/02/2021 ad oggetto affidamento di bacino del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, articolo 202 del decreto legislativo 152/2006, deliberazione dell'assemblea di bacino numero 1 del 30/1 del 2021, il Presidente del Consiglio di Bacino ha comunicato che con deliberazione assembleare numero 1 del 30/01/2021 lo stesso Consiglio di Bacino ha affidato in House Providing a Eco Ambiente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel Bacino ottimale di Rovigo.

In data 02/03/2021 è stato stipulato il contratto di servizio tra Eco Ambiente SRL e il Consiglio di bacino di Rovigo. Nell'anno 2024 è entrata in vigore la tariffa puntuale TARIP in tutti i comuni della provincia e nel secondo semestre dell'anno 2024 la nuova tariffazione è stata estesa anche alle utenze non domestiche di cui i comuni fanno parte.

Il conferimento dei rifiuti urbani simili agli urbani da parte delle utenze non domestiche presso i centri di raccolta consortile eco centri può avvenire solamente dopo la stipula di una convenzione con l'ente gestore del servizio di raccolta Eco Ambiente. È indispensabile, quindi, stipulare una convenzione con l'ente gestore del servizio di

raccolta per poter accedere e conferire i rifiuti urbani presso l'eco centro comunale. Per tale motivo è stato predisposto dall'ente gestore del servizio di raccolta Eco Ambiente uno schema di Convenzione e condizioni generali per il conferimento dei rifiuti urbani e simili agli urbani da parte dell'utenza non domestica con la definizione delle tariffe da corrispondere, suddivise in base alla merceologia di rifiuto conferito.

La stipula non idonea, cioè la stipula idonea di Convenzione per l'accesso alle utenze non domestiche e utenze similari che svolgono i servizi presso terzi e ai centri di raccolta consortile gestita dalla società EcoAmbiente, gestore del servizio pubblico di asporto dei rifiuti urbani. Con l'accettazione della Convenzione Eco Ambiente si impegna ad eseguire, in favore del produttore del rifiuto, il ritiro presso l'eco centro dei rifiuti specificamente indicati nel modello allegato alla presente, secondo le modalità riportate nello stesso. L'accesso è consentito a furgoni, automobili con appendici posteriori, camion con portata inferiore ai 35 quintali, previa disponibilità di spazi per lo scarico dei rifiuti nei cassoni a disposizione, negli orari di apertura del centro di raccolta. Il numero di accessi è cumulato ai fini del conteggio e dell'eventuale addebito tra tutti i centri di raccolta della rete consortile gestita da EcoAmbiente, indipendentemente dal Comune di ubicazione.

Vista la decisione di Eco Ambiente di consentire l'accesso ai propri ecocentri alle utenze non domestiche con apposita stipula di Convenzione, considerato che la stessa suddetta Convenzione prevede che non sussistono spese di registrazione, ma solamente la compilazione e la sottoscrizione della Convenzione.

Sono consentiti massimo due ingressi al giorno di apertura. Saranno garantiti 12 accessi annui gratuiti conteggiati dall'1/1 al 31/12 di ogni anno. Dal tredicesimo accesso il prezzo del conferimento varierà a seconda della merceologia del rifiuto conferito i cui importi sono riportati nella Convenzione.

Io poi salto tutte le varie cose e ritenuto pertanto di procedere all'approvazione dell'allegata convenzione autorizzazione accesso al centro di raccolta utenze non domestiche o similari con mezzi di carico inferiore ai 35 quintali per la durata di anni 1 a decorrere dall' 1/1/2025 al 31/12/2025 e delle condizioni relative alla Convenzione per il conferimento da parte delle utenze non domestiche di rifiuti urbani e simili agli urbani presso i centri di raccolta consortile.

Ritenuto inoltre, di demandare al sindaco la sottoscrizione della Convenzione si dà atto che sulla presente proposta di deliberazione sono stati acquisiti ai sensi dell'articolo 49 del TUEL decreto legislativo 267 del 2000, come sostituito dall'articolo 3, comma 1, lettera B legge 212 del 2013, pareri di regolarità tecnica e contabile e quindi si delibera, si delibera di approvare la Convenzione autorizzazione al centro di raccolta utenze non domestiche o similari con mezzi di medio carico inferiori ai 35 quintali della durata di anno 1 a decorrere, come dicevo prima dell'1/1/2025 fino al 31/12/2025.

Le condizioni generali relative alla Convenzione con il conferimento da parte delle utenze non domestiche di rifiuti urbani o simili agli urbani presso i centri di raccolta consortile allegati alla presente atto, allegati al presente atto, che sono questi, per farne parte integrante e sostanziale e di rimandare al sindaco la sottoscrizione della Convenzione.

Inoltre, stando l'urgenza con separata votazione, la deliberazione viene definita dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, ultimo comma, del decreto legislativo 267 del 2000.

E poi si mette in votazione, queste, con urgenza perché stiamo conferendo la roba fuori, in un in un terreno del comune ubicato dove c'era prima l'ecocentro in Via Retratto. Li stiamo mettendo lì, in attesa di questa...purtroppo è successo quello che è successo al segretario e l'abbiamo portata adesso.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie assessore

Interventi?

Fornaro.

Fornaro Luigi | Il Cantiere

Sì, ecco grazie presidente, vorrei sapere dal dall'assessore D'Angelo, vorrei capire, questi e 12 scarichi gratuiti sono validi per sempre fino al 2050? O ogni anno, cioè ogni anno.

D'Angelo Giorgio - Assessore

No, Ogni anno, ogni anno viene valutato ogni anno.

Fornaro Luigi | Il Cantiere

No no ho terminato era solo una mia curiosità

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Se vuoi ascoltare altre domande...Si ecco, Zanellato

Zanellato Giorgio | Partito Democratico - PD

Si grazie.

Volevo chiedere ma forse ha già risposto una cosa che i 12 accessi diciamo sono gratuiti? Ma c'è una ragione per questo? Come mai?

Mi spiego meglio, mi spiego meglio potrebbe essere, voi capite bene un'azienda va, che ne so va a fare uno sgombero no, col camioncino, porta la roba all'ecocentro e 12 accessi all'anno non li paga.

È una roba normale? Chiedo.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Ceccarello, prego.

Voci fuori microfono

Ceccarello Simone | Fratelli d'Italia - FDI

Sì, ok, mi ha anticipato tra l'altro il discorso di 12 accessi. Qua poi non è specificato se le associazioni non associazioni sono solamente partita IVA? Ok era per capire anche questo.

Voci fuori microfono

Poi nelle, esatto certe associazioni hanno partita IVA, per quello volevo capire.

Quindi in base a questo.

Poi nelle condizioni generali questo qua EcoAmbiente io credo che ci sia un refuso, c'è il punto 22 che non è scritto.

Io sono... è una cosa tecnica però insomma che deve firmare il sindaco un atto, un atto, il punto 22 è in bianco. Quindi o è un refuso del della della condizione generale o non lo so. Insomma, questo volevo chiedere.

Va bene, grazie.

Voci fuori microfono

Lamberto Cavallari | Lista Cavallari 2.0

No, visto che si parlava di associazioni solo per chiarire perché poi diventa un problema.

Allora, anche gli ITS possono avere partita IVA... Possono avere solo codice fiscale o partita IVA?

Attenzione però perché, se andiamo a tagliarla la secca sulla partita IVA il rischio vero è che uno faccia un'attività assolutamente marginale con partita IVA e si trovi a dover pagare anche tutto il resto.

Meglio che in sede di analisi questa cosa qui l'andate a specificare perché poi ci sono associazioni e associazioni. Ora io non vorrei parlare della mia che tutto sommato potrebbe anche spostarla, ma ce ne sono altre che potrebbero avere dei danni da un'operazione de sto genere.

D'Angelo Giorgio - Assessore

Il discorso è questo, i 12 accessi e faccio l'esempio, se uno fa uno sgombero, se uno fa uno sgombero, se è secco non lo può conferire. Quindi tagliamo già la testa al toro perché il secco non si può conferire a meno che nella tabella quando fai la richiesta metti anche alcune tipologie. Però se tu fai porti secco e superi adesso non ricordo se il due o quattro sacchi non mi ricordo com'era, al giorno paghi.

Capito? I primi no, ma quelli che superi paghi, capito?

C'era questo discorso qua.

E questo era quanto per quanto riguarda... Per le associazioni se hanno partita IVA se siano associazione senza partita IVA con la macchina, entra, scarica.

Ecco, se tagli l'erba, se tagli perdonami se tagli l'erba e vai col tuo furgone che è un furgone inferiore e non hai partita IVA ed è tuo, vai e scarichi, capito? Ma se invece vai con quello della ditta devi pagare, capito?

Adesso è solo lì il discorso.

E' solo lì il discorso dei rifiuti assimilabili, cioè quelli, io, ad esempio, come faccio io con la mia ditta, io vado, conferisco, capito? Io c'ho tanto di di anch'io, di Convenzione, conferisco i primi 12 e gli altri li pago, capito?

Voci fuori microfono

E ma lì per la comunità, è lo stesso discorso che mi dicono, si l'ho capito, questo della comunità si può provare a sentire EcoAmbiente, prendo carico di questo, sentire quando le associazioni che tagliano l'erba per il comune, ad esempio, il campo da calcio che taglia l'erba per il comune, se non vado errato, non vorrei dirti... ma è un'altra cosa a parte. Capito? Non è come quando la porto io, ecco questo. Ma io questo per quanto riguarda i campi da calcio l'avevo già detto, ma per altre cose, per altre associazioni non lo so, capito? Mi informo, questo sì, capito?

Voci fuori microfono

Romani Fabrizio | Bobo Sindaco - Adria e le sue frazioni

Sì, scusa Giorgio, mi collego il discorso dell'associazione e noi come associazione teniamo pulito il giardino della scuola materna, dietro la chiesa, la canonica, l'erba abbiamo un problema dobbiamo portarla in discarica, anche se noi abbiamo una partita IVA, però abbiamo sempre un problema, bisogna trovare una soluzione lì.

D'Angelo Giorgio - Assessore

Scusami, scusami ma quello di portarlo in eco centro, ho capito, se hai un camion qua hai partita Iva, hai un camion qualcosa la puoi portare, nessuno ti dice.

Romani Fabrizio | Bobo Sindaco - Adria e le sue frazioni

Sì, ce l'abbiamo nel furgoncino però diventa un problema, come diceva prima, magari Cavallari.

D'Angelo Giorgio - Assessore

Ma al limite si può, si può dire il campo da calcio o l'associazione che lavorano, proverò a sentire, che lavorano, comunque fanno un lavoro per il comune entrano con la Convenzione del comune magari, toh? Capito, questa è la cosa che posso sentire.

Voci fuori microfono

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Altri interventi?

Dichiarazioni di voto?

Bonato.

Bonato Enrico | Impegno per il Bene Comune - IBC

Ho un dubbio, adesso mi sfugge, è già operativa questa?

Voci fuori microfono

Allora è questo è questo il problema, cioè nel senso, tornando al discorso delle associazioni, se questo è già operativa ad oggi, in assenza di Convenzione le associazioni che superano i numeri di sfalci pagano, perché oggi ad oggi non c'è una Convenzione?

Voci fuori microfono

Si ho capito, ma quello che sto dicendo io non potevate prima fare un passaggio con le associazioni? Chiarire questa cosa qui? In modo da prepararvi con una Convenzione.

Voci fuori microfono

Eh allora sì, io adesso parlavo, mi pareva di capire la risposta che ha fornito ai consiglieri di Bottrighe, sì sì eh, che correggetemi se sbaglio, una convenzione tra comune e associazioni, per garantire la gratuità, no, dello scarico a fronte del servizio che le associazioni fanno per la Comunità.

OK? Quello che dico io è, ad oggi quel documento lì è già realtà? Però non esiste la Convenzione tra Comune di Adria e Associazioni è questo il problema.

Voci fuori microfono

Sì, ma sto sto dicendo che questo, che questo e questo problema che bisogna fare, bisogna farla per, ok.

Voci fuori microfono

Quindi, quindi mi pare di capire che, se il Comune di Adria intende fare questa Convenzione con associazioni dopo è il Comune di Adria che versa i soldi no per conto degli scarichi, praticamente, ok.

Voci fuori microfono

D'Angelo Giorgio - Assessore

L'utente che mi taglia un'area verde, non so, c'è un canale, mi taglia il ciglio, io ho fatto avere il bidone perché mi, anziché mandare un operaio mi fa 1 favore, cioè 1 favore, fa 1 lavoro per il comune, quel bidone e gli ho fatto avere, non lo paga, capito? Mi fa un servizio? No, ecco, questo più o meno è la stessa cosa del dell'associazione.

Bonato Enrico | Impegno per il Bene Comune - IBC

E dopo avevo un'ultima domanda.

Che è legata all'ecocentro, c'era un progetto sul, mi pare che fosse un progetto PNRR per quanto riguarda la, sì, e riqualificazione e rifacimento dell'ecocentro, volevo soltanto sapere a che punto si era e avere delle degli aggiornamenti a riguardo.

Voci fuori microfono

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Devi integrare qualcosa Giorgio?

No? Zanellato.

Zanellato Giorgio | Partito Democratico - PD

Ascolta ti volevo chiedere, ehm, io so che c'ho qualche amico, per esempio, che c'ha il camioncino tipo il tuo per capirci, no? Che però non è una ditta, lui c'ha perché è intestato a lui, non è ditta, no, no, non è ditta.

Sì, ma ogni volta che arriva là, quando vedono il camion, ferma la procession, fammi capire perché, per come, perché danno per scontato che un libero cittadino che è non possa avere un camioncino come il tuo, tanto per capirci, e quindi ogni volta hai una discussione mica da ridere, perché non ci credono ma no, non è possibile, perché cosa te ne fai del camino? Insomma, i soliti discorsi che tu immagini.

Voci fuori microfono

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Siamo a posto?

Altri interventi?

Dichiarazione di voto?

Prego, Fornaro, apposto? Già fatto?

Qualcun'altro?

Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole?

Federico, ci sei?

Quindi 10.

Contrari?

Astenuti?

5.

Moda, Bonato, Zanellato, Cavallari e Ceccarello.

Avviato eseguibilità immediata eseguibilità?

Favorevole?

10.

Contrari?

Nessuno

E astenuti?

5.

Moda, Bonato, Zanellato, Cavallari e Ceccarello.

Abbiamo una prima interrogazione: **INTERROGAZIONE INSEDIAMENTO A.I.A. – PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FDI PROT. N. 54304 DEL 14/12/2024.**

La parola assessore D'Angelo.

Ceccarello.

Ceccarello Simone | Fratelli d'Italia - FDI

Allora oggetto, interrogazioni in merito all'iter avviato per l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto di trattamento di fanghi industriali tra Loreo e Cavanella zona AIA.

I consiglieri di Fratelli d'Italia, Sandra Passadore e Simone Ceccarello, ha avuto notizia che si pendente procedura di autorizzazione alla realizzazione di un impianto di trattamento di fanghi industriali nella zona AIA. Avuto altresì notizia che il termine per le osservazioni è spirato. Chiedono, evidenza dell'esistenza del progetto in parola, dello Stato di avanzamento del percorso autorizzatorio, delle eventuali interlocuzioni intervenute con la Commissione via, delle forme e tempi di notifica effettuati dal Comune di Adria, se esistenti, delle eventuali osservazioni inviate alla Commissione, chiedono altresì l'istituzione di una commissione consiliare ad acta. Adria 13 dicembre 2024, i consiglieri Sandra Passadore, Simone Ceccarelli.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie Ceccarello. La parola assessore D'Angelo.

D'Angelo Giorgio - Assessore

Sì, grazie, Presidente.

Nell'anno 2021 è stata presentata in regione dalla ditta Green Lounge Solution Srl in data 30/09/2021 la domanda per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'articolo 27 bis decreto legislativo 152/2006.

Dall'articolo 11 dalla legge regionale 4 del 2016 e dalla dgr 568/2018.

Codice di progetto 59/21.

Richiesta di integrazioni da parte del Comune di Loreo in data 4/11 del 2021, dalla provincia in data 03/11/2021, dai vigili del fuoco in data 04/11/2021, dal consorzio di bonifica in data 12/11/2021.

Lo stato della pratica, però, nel 2021 è stato archiviato, l'iter di procedimento diciamo è stato interrotto e la pratica è stata archiviata.

Nel 2023 la ditta ha ripresentato, ha rifatto domanda il 20/07/2023, ha ripresentato domanda per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'articolo 27 bis eccetera eccetera eccetera

Codice del progetto 40/20 con produzione delle integrazioni richieste nell'anno 2021, come sopra indicato, quello che ho letto prima.

Nell'anno 2024 è stata fatta un'ulteriore richiesta di integrazioni da parte del Comune di Loreo in data 20/02/2024, del Comune di Loreo bis in data 23/02/2024, dal consorzio di Promozione sviluppo Po e il suo Delta in data 23/02/2024 e dalla provincia in data 23/02/2024.

I pareri favorevoli sono stati dati da parte di Acque Venete, dopo hanno presentato tutto, da parte di Acque Venete, in data 12/12/2024, da parte dell'Ente Parco in data 13/10/2023, dalla regione parere vinca in data 22/03/2024 con prescrizioni e dai vigili di fuoco con prescrizioni in data 29/11/2023 e successivamente in data 03/12/2024.

Osservazioni inviate alla Commissione del Comune di Adria a seguito della pubblicazione di avviso del 28/11/2024 con scadenza 13/12/2024.

L'osservazione trasmessa alla direzione valutazioni ambientale supporto giuridico e contenzioso della Regione del Veneto dal Comune di Adria in data 13/12/2024 col protocollo 54/12.

Dalle note presenti sul sito della regione, risultano trasmette, trasmesse al comitato tecnico regionale via le suddette integrazioni. Pertanto, la pratica risulta ancora in fase istruttoria da parte della regione. Ad oggi non è giunto riscontro alle osservazioni presentate dal Comune di Adria. Per quanto riguarda la commissione, per cui ho risposto a tutto, per quanto riguarda l'istituzione della Commissione valuteremo, ne parleremo e vediamo se istituirla o meno.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie assessore. Ceccarello.

Ceccarello Simone | Fratelli d'Italia - FDI

Sì, grazie assessore della delucidazione anche dei vari punti.

Chiedo se s'eran fatte delle osservazioni da parte della regione, se si può poi sapere se risponderanno in seconda battuta. Chiedo se mi può dare quello che ha letto, se può darmi una copia di quello che ha letto che così me li tengo gli atti e poi in caso che vediamo che va avanti, se possiamo fare anche qui una commissione temporanea come che abbiamo istituito prima, in caso che di vedere cosa dice la regione ben venga. Grazie.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie a Ceccarello.

Passiamo all'interrogazione numero 7, cioè il punto numero 7: **INTERROGAZIONE BANCADRIA - PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PD PROT. N. 54977 DEL 18/12/2024.**

La parola Zanellato?

Zanellato Giorgio | Partito Democratico - PD

Sì, grazie presidente.

Al signor sindaco della città di Adria, il signor Presidente del Consiglio del comunale di Adria, signor Segretario generale del Comune di Adria, per conoscenza signor Prefetto della provincia di Rovigo, il sottoscritto Giorgio Zanellato, consigliere comunale del Comune di Adria, premesso che, attraverso un comunicato stampa congiunto apparso sui quotidiani locali della Presidenza e della direzione di Banca Adria Colli Euganei, è stato fatto l'annuncio ufficiale che la sede operativa centrale, tutti gli uffici ad esso collegati saranno trasferiti a Rovigo e ad Adria rimarrà formalmente solo la sede legale di una filiale della cassa rurale stessa, queste decisioni erano state anticipate nel corso di un incontro conviviale tenutosi nelle serate scorse, stiamo parlando di dicembre, in un locale del Medio Polesine, tra i vari comitati locali dei soci di Adria, di BancAdria Colli Euganei. Lo stabile della nuova sede di Rovigo è già stato individuato ed ora in fase di ristrutturazione. La scelta sarà assunta definitivamente dall'Assemblea generale dei soci nel corso dei primi mesi del 2025. La notizia sta creando grande sconcerto e disappunto in tutta l'opinione pubblica di Adria e del Delta, soprattutto tra i soci e gli operatori economici che hanno considerato da sempre questo istituto di credito, come la banca del loro territorio. Esprime altresì stupore ed incredulità per le modalità con le quali è stata diffusa la notizia, ma sottolinea soprattutto la forte contrarietà a questa scelta che rappresenta un'ulteriore duro e ingiustificato colpo a tutto il nostro tessuto socioeconomico già duramente provato dalla crisi.

Ad Adria città, da sempre presente una radicata a base sociale di oltre 850 soci e di totale dei soci dell'ex banca Adria sono attualmente circa 3500. Banca Adria Colli Euganei oggi può vantarsi con giusta ragione di essere un consolidato istituto di credito e lo può soprattutto per merito delle generazioni di soci adriani di tutta la comunità locale che ci sono sempre riconosciuti nella loro storica banca, a partire dalla cassa rurale Santa Maria Assunta.

Chiede al signor sindaco, al signor Presidente del consiglio comunale, di attivare ogni più idonea iniziativa di coinvolgimento e condivisione della cittadinanza, delle articolazioni associative, sociali, politiche ed economiche di Adria e di tutte le municipalità del Delta, per fare recedere da tale decisione gli attuali vertici di Banca Adria Colli Euganei. Di convocare il prima possibile un consiglio comunale con questo argomento all'ordine del giorno. 17 dicembre 2024.

Barbujani Massimo - Sindaco

Grazie consigliere Zanellato.

Abbiamo appreso dai giornali che il Consiglio di amministrazione di BancAdria Colli Eugani ha deciso di spostare la propria sede da Adria a Rovigo. È una decisione certamente importante, inattesa, che sul momento ci ha lasciato molto sorpresi, però, leggendo più attentamente il comunicato emanato dalla Banca e riflettendo sulle argomentazioni esposte dal Presidente Giuriolo e dal direttore Manfrin, abbiamo fatto alcune riflessioni.

BancAdria Colli Euganei è una delle realtà economiche più importanti del nostro territorio, con oltre 200 dipendenti e ha un fatturato di centinaia di milioni di euro. È un'impresa finanziaria fortemente legata a questo territorio che ha contribuito in maniera determinante alla sua crescita sia economica che sociale. Un'impresa che nel tempo è sensibilmente aumentata di dimensione. Determinanti, da questo punto di vista, sono state le recenti fusioni che hanno consentito di acquisire nuove aree di operatività. Pensiamo alla fusione con Banca Adige e PO, con cui sono stati acquisiti alcuni comuni dell'area di Rovigo e dalla bassa padovana e alla fusione con banca Colli Euganei grazie al quale sono stati aggiunti dell'area di competenza la città di Padova, in Corso Stati Uniti per chi non lo sapesse, e numerosi altri comuni nell'area est sud-est del padovano.

A seguito di quest'ultima fusione la banca ha accresciuto in maniera importante la sua forza commerciale servendo nuove fasce di clientela ed aprendo nuove filiali BancAdria Colli Euganei. È una delle poche banche locali che è riuscita a sopravvivere, mantenendo la propria autonomia, alla riorganizzazione del sistema bancario che ha avuto luogo negli ultimi 15 anni ed è rimasta l'unica banca che ha mantenuto la propria sede nella provincia di Rovigo.

Ora i vertici di questo istituto ritengono per continuare non solo a sopravvivere, ma anche a crescere, mantenendo la propria autonomia, sia necessario eseguire una strategia precisa che comporta delle scelte imprenditoriali molto forti.

In quest'ottica il consiglio di amministrazione della banca, verificata la necessità di recuperare efficienza centrale di un'unica sede amministrativa di uffici, ora dispersi in più località, ha individuato Rovigo quale luogo più idoneo, sia come la località baricentrica rispetto all'area operativa della Banca, sia come sito di interesse strategico, funzionale all'obiettivo di creare una Banca di Credito cooperativo di medie dimensioni, in grado di competere in un mercato sempre più difficile, agendo da soggetto economico autonomo.

In gioco quindi vi è l'autonomia, vale a dire la possibilità che le decisioni che riguardano la Banca stessa continuino ad essere prese da persone che conoscono le qualità, le potenzialità e le necessità del nostro territorio, dove vivono ed operano e non, come è avvenuto per le altre banche locali a noi vicine che hanno fatto scelte diverse da soggetti esterni che non conoscono le nostre esigenze.

Crediamo pertanto che la scelta del Consiglio di amministrazione di BancAdria Colli Euganei costituisca una decisione imprenditoriale che va rispettata in quanto supportata da precisi obiettivi strategici finalizzati a mettere la banca nelle migliori condizioni per competere nel mercato locale, conservando la propria autonomia.

Come cittadini di Adria riteniamo sia meglio privarci oggi della sede amministrativa di un'importante impresa locale che rischiare di perdere domani la possibilità di influire direttamente sul governo e quindi sulle scelte concrete che impatteranno sul nostro territorio, dell'unica banca rimasta a noi vicina.

E ho riflettuto molto su quello che ho scritto qui, oggi, ho contattato il Presidente che mi ha assicurato insomma la sua massima disponibilità per continuare a essere vicino a, perché si definiscono e si definisce sempre la Banca di Credito cooperativo banca del territorio; perciò, mi ha assicurato tutta la vicinanza alla nostra comunità. D'altra parte, una scelta, come ho detto, imprenditoriale, che è stata fatta. E non possiamo fare più di tanto, avete visto negli ultimi o mese, ad esempio, un'altra scelta imprenditoriale, di una delle aziende, emergenti del nostro territorio che è stata acquisita da un gruppo lombardo, e parlo di SOLADRIA con 70 dipendenti perché deve fare una scelta imprenditoriale importante per raggiungere nuovi obiettivi, nuovi traguardi. Perciò dobbiamo rispettare, normalmente non possiamo naturalmente metterci di traverso su queste opportunità che come, come singole imprese o istituti bancari come queste decidono di fare nel nostro territorio.

Zanellato Giorgio | Partito Democratico - PD

Sì, grazie.

Sì, non posso che prendere atto di quanto la mia intenzione non è la nostra intenzione, non era certamente quella di impedire a Banca Adria che facesse delle scelte di natura, di natura imprenditoriale, quindi però ripeto, è...dispiace pensare, dispiace pensare che BancAdria è la banca del nostro, è sempre stata la nostra banca del nostro territorio, banca con la quale, una delle poche banche con la quale potevi avere un rapporto diciamo, anche molto stretto, è evidente che oggi il mondo è cambiato, cambia, di questo ne dobbiamo prendere atto, pensavo e speravo che ci fosse qualche possibilità in più, perché voi capite bene, a parte le assicurazioni che sono, che sono d'ufficio in questi casi, però è evidente che, che non è più come prima, questo mi questo, credo sia evidente, insomma, credo sia evidente a tutti, quindi prendiamo atto di questa decisione, ovviamente del tutto, del tutto logica per certi aspetti, però non posso che fare altro che insomma che dispiacermi e credo che l'intera città di questo ne debba ne soffrirà sicuramente.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Zanellato.

Passiamo al punto 8: **INTERROGAZIONE RESIDENZA - PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE IBC PROT. N. 55003 DEL 18/12/2024.**

La parola all'interrogante Moda.

Moda Sandra | Impegno per il Bene Comune - IBC

Alla cortese attenzione dell'assessore ai servizi sociali del Comune di Adria, interrogazione a risposta orale. Venuti a conoscenza tramite gli organi di stampa della situazione complicata di un signore sessantatreenne che da alcuni mesi chiede che gli venga concessa la residenza al fine di poter richiedere il rinnovo della carta d'identità, necessaria ed indispensabile per poter richiedere l'assistenza sanitaria nazionale e poter compiere qualsiasi attività amministrativa che lo richieda, compreso quello di poter coniugarsi con la propria compagna, regolarizzando di fatto il nucleo familiare che vede la presenza di un minore.

Si chiede, quali siano state le azioni svolte da questa amministrazione per dipanare l'empasse burocratico, da quanti mesi il signore interessato si sta rivolgendo alle Istituzioni per ottenere una risposta al proprio problema. Si chiede se la normativa vigente permetta al signore di adempiere al proprio diritto/dovere di essere iscritto alla anagrafe con l'applicazione dell'istituto di domicilio e se la circolare Istat 29 barra del 1992 permetta la registrazione all'anagrafe presso l'indirizzo fittizio della casa comunale e quindi successivo rilascio del documento d'identità valido che garantirebbe, al signore, l'iscrizione, l'iscrizione del servizio sanitario nazionale. Si chiede se la mancanza dell'assegnazione di indirizzo fittizio, precludendo di fatto le cure mediche del signore, sia in antitesi con quanto riferisce l'articolo 32 della Costituzione Italiana che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività.

Si chiede quali siano i documenti necessari per richiedere la residenza.

Si chiede se il signore sia stato edotto sull'eventuale documentazione necessaria per attivare l'iter amministrativo per richiedere la residenza.

Si chiede anche se la posizione del signore possa essere paragonata a persona senza tetto, cioè colui che ha dimora sul territorio senza occupare però stabilmente alcun alloggio.

Si chiede infine se siano state vagliate tutte le strade percorribili per rilasciare copia di documento d'identità valido.

Enrico Bonato e Sandra moda.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie. Parola assessore Baratella.

Baratella – Assessore

Allora intanto nessuno ha negato niente.

I servizi demografici hanno fatto il loro lavoro.

Bastava anche che il signor X potesse fare la domanda di ospitalità per avere la possibilità poi di sposarsi avendo la residenza.

Se è stata fatta e è stata respinta, un motivo ci sarà.

Allora, i servizi demografici sono stati parte attiva e fattiva nella questione in oggetto, indicando al signor interessato l'elenco dei documenti necessari per acquisire la residenza.

Come si può riscontrare dal protocollo 55630 del 21/12/24, quanto sopra quale ultima attività posta in essere, in quanto già in precedenza l'Ufficio aveva consegnato il modulo da compilare per la richiesta della residenza senza avere mai ricevuto riscontro, ripeto, senza mai avere ricevuto riscontro, non avendo l'interessato, riconsegnato quanto chiesto, la legislazione in materia non conosce vuoti, in quanto disciplina anche l'ipotesi dei soggetti senza fissa dimora, prevedendo l'iscrizione di costoro nel registro dell'anagrafe della popolazione residente del comune presso il quale hanno stabilito il proprio domicilio, oppure, in mancanza del domicilio, considerandoli residenti nei comuni di nascita, articolo 1 e 2 della legge 24/12/1954.

Risulta che il signore non sia nato ad Adria, bensì altrove. In definitiva al momento della scrittura di tale articolo, il signor Y non nato ad Adria, si dimostra non in possesso sia di domicilio che di residenza. L'empasse considerata non può quindi essere adducibile e imputabile all'amministrazione comunale che si è più volte interfacciata con il signore.

Moda Sandra | Impegno per il Bene Comune - IBC

Allora intanto mi chiedo cosa intenda l'assessore per ospitalità.

L'ospitalità presumo sia nella casa della signora. Lei sa benissimo che non può, questo signore non può ottenerla, perché l'appartamento non ha i requisiti necessari per poterlo ospitare.

Poi volevo chiedere, visto che parliamo insomma di cose che giustamente non rientrano in determinate competenze, soprattutto la mia, volevo chiedere al segretario comunale se effettivamente non si possa, questa

persona non possa essere iscritta nell'anagrafe attraverso l'indirizzo fittizio della casa comunale. Se gentilmente dopo, magari anche se il Segretario.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

In teoria non potrebbe chiedere al Segretario sua interrogazione.

Moda Sandra | Impegno per il Bene Comune - IBC

Non posso interrogare il Segretario? Va bene se è un aspetto tecnico pensavo e speravo insomma che il Segretario potesse dipanare.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Non so se conosce il caso deve documentarsi.

Acquaviva Giovanna Antonia - Segretario del Consiglio

Ma il caso non lo conosco bene, dovrei documentarmi perché, per vedere insomma tutto l'iter che, se si è prodotto.

Orientativamente comunque, non si può dare una sede a... però questo lo approfondisco, lei stessa dice fittizia.

Moda Sandra | Impegno per il Bene Comune - IBC

Beh, mi sembra che in passato questa modalità sia stata utilizzata per altre persone insomma.

Acquaviva Giovanna Antonia - Segretario del Consiglio

Comunque approfondirò. Le potrò rispondere...

Moda Sandra | Impegno per il Bene Comune - IBC

Io la ringrazio per il suo approfondimento.

Acquaviva Giovanna Antonia - Segretario del Consiglio

Sì, senz'altro, senz'altro.

Moda Sandra | Impegno per il Bene Comune - IBC

Sulla scorta di quanto ha detto l'assessore, faremo presente, insomma, faccio presente che ci stiamo attivando anche attraverso un avvocato per vedere effettivamente se questa persona può avere la residenza ad Adria sapendo che questa persona risiede ad Adria da molto tempo comunque.

È un cittadino italiano, non vedo quale sia la difficoltà a trovare una soluzione per questo problema. Grazie.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie consigliere Moda.

Trombini, prego.

Trombini Luca | Bobo Sindaco - Adria e le sue frazioni

Sì, considerato che il punto 9 manca l'assessore di competenza, chiedo che i due punti vengano trattati nel prossimo Consiglio e chiudiamo qua insomma.

Anche perché avevamo una promessa col segretario comunale di mandarla a casa entro la mezzanotte insomma...perché viene da lontano e quindi vediamo almeno per questa volta di accontentarla.

Bonato Enrico | Impegno per il Bene Comune - IBC

Scusi Presidente, rispetto istituzionale doveva prevedere un passaggio precedente, cioè voi, visto che l'interrogazione la mozione è nostra.

Sì, beh, la correttezza doveva essere, vi chiedo se potete fare un'altra volta proprio perché manca l'assessore, ma alla fine la scelta dovrà pur essere di chi presenta la mozione, no, di un gruppo di maggioranza che parla a nome nostro. Scusate un attimo eh, non è mica rispetto questo eh? A livello politico.

Sì, ma allora o lo dice Presidente e il Presidente dice, vi suggerisco di fare questa cosa qua oppure per correttezza...

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

È stata chiesta, l'ha formulata un po' frettolosamente, nel senso che dovevo fare la richiesta io, che avendo una promessa con la segretaria che la liberavamo per le 11:30, un quarto a mezzanotte. Ecco, tra l'altro manca anche l'assessore, quello è. Però ecco, vi chiedo se si può.

Bonato Enrico | Impegno per il Bene Comune - IBC

Allora è una cosa che io e Sandra ci siamo detti 5 minuti fa.

OK? Quindi non ne faccio una questione, come dire, non è che non capisca quello che voi mi state dicendo, sto semplicemente dicendo che è una questione di metodo, di procedura e che non è stata una cosa corretta.

Sembrava una cosa magari insignificante per voi, ma è una questione di rispetto perché, se il documento è stato presentato da noi, saremo pure noi ad avere voce in capitolo e ripeto al limite doveva essere lei presidente che si interfacciava col gruppo consiliare che ha presentato documento.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Sì, il problema è che non si sapevano le tempistiche degli altri argomenti, altrimenti avremmo accennato anche prima.

Non si sapeva che con l'ATER andavano avanti 3 ore, capito? Quello è il problema, ecco...

Bonato Enrico | Impegno per il Bene Comune - IBC

Ma allora non mi sono spiegato.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Quello un po' il problema. No no ma ho capito, ho capito.

Bonato Enrico | Impegno per il Bene Comune - IBC

Allora non mi sono spiegato.

Sto dicendo che sono d'accordo che anche noi avremmo detto la stessa cosa è solo una questione di correttezza di metodo.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Ok. Va bene. Mettiamo in votazione la proposta del consigliere Trombini...capogruppo volevo dire

C'è una richiesta del Capogruppo.

Trombini Luca | Bobo Sindaco - Adria e le sue frazioni

Ho fatto una richiesta che il punto 9 e 10 venano trattati il prossimo consiglio

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Ha fatto una proposta

Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole alla proposta del capogruppo Trombini?

9.

Lamberto Cavallari | Lista Cavallari 2.0

Sia messo a verbale segretario che votiamo contro perché la pone il capogruppo e non per mancanza di rispetto nei confronti di assessore, perché è un fatto politico e di bassa educazione politica.

Zanellato Giorgio | Partito Democratico - PD

Presidente lei l'ultima volta mi ha fatto notare che qui dentro bisogna usare il metodo, lei me l'ha fatto notare, ecco dovrebbe essere il primo a usarlo.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Il metodo è che c'è stata una proposta di un capogruppo, si è fatto ancora non è la prima volta eh. Si è fatto ancora.

Sì, ho capito però eh.

Contrari?

Moda, Bonato, Zanellato, Cavallari e Ceccarello.

Astenuti?

1, io.

Bonato Enrico | Impegno per il Bene Comune - IBC

Scusi Presidente, posso dire una cosa? Non è del punto.

E ho visto che è stato pubblicato un volantino in merito a una manifestazione che si terrà sabato 22 Febbraio a Porto Viro, in merito appunto all'inceneritore all'impianto che ha richiesto insediarsi in zona AIA. Quindi penso

che sia un argomento importantissimo per tutto il territorio, quindi anche per la città di Adria. Quindi ecco, vi invito a...noi saremo presenti, vi invito a essere presenti.

Sandri Fortunato - Presidente del Consiglio

Grazie, buona notte.